

RASSEGNA STAMPA

Evento stampa - "*Il futuro si costruisce prima*"

Master Communication
DALLE AZIONI ALLE RELAZIONI

PiemonteNews

In regione

Panaté, la firma del primo Accordo di Filiera: dal

6 ottobre 2026



1 Min di lettura

Correlati


Castagne, Coldiretti Cuneo: "Qualità e pezzatura sopra le attese in diverse zone della Granda"


Cuneo capitale del Barocco: al Complesso di San Francesco arrivano 25 capolavori da Roma


I bambini della scuola primaria in campo per "Puliamo il Mondo" a Cossano Belbo

(Associated Medias) - Tutti i diritti sono riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

www.ecostampa.it

targatocn.it
Quotidiano online della provincia di Cuneo
Edizione locale IlNazionale.it

ATTUALITÀ | 06 ottobre 2026, 15:37

Panaté, la firma del primo Accordo di Filiera: dal carcere al lavoro, il reinserimento passa dal territorio

Mercoledì 14 ottobre a Cuneo l'impegno condiviso tra amministrazione penitenziaria, imprese, cooperazione e formazione. Sette anni dopo la nascita del progetto nato nei laboratori della Casa Circondariale, un modello pensato per essere replicato su scala nazionale



Mercoledì 14 ottobre a Cuneo verrà sottoscritto **il primo Accordo di Filiera promosso da Panaté** Società Benefit per accompagnare detenuti ed ex detenuti nel percorso di reinserimento lavorativo e sociale vero, reale.

Cosa deve esserci fuori dal carcere perché il lavoro di inclusione costruito durante la detenzione da progetti come quelli di Panaté non si interrompa?

A Cuneo, anche attraverso **la testimonianza diretta delle persone interessate**, sarà presentata una risposta concreta a questa domanda: **serve la nascita di una filiera territoriale costituita da soggetti operanti in diversi ambiti** (amministrazione penitenziaria, imprese, cooperazione, formazione, accesso alla casa e autonomia finanziaria) che diventano corresponsabili della buona riuscita del percorso dall'interno all'esterno del carcere.

Non un semplice protocollo, ma **un impegno operativo condiviso** che mette al centro lavoro, casa e autonomia. **Un progetto nato a Cuneo** con l'ambizione di **diventare un modello di riferimento** ben oltre il territorio cuneese, replicabile **su scala nazionale**.

La firma arriva a sette anni dall'avviamento del progetto **Panaté, impresa**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

che unisce la panificazione artigianale di alta qualità per il settore ristorazione e ricettività all'inclusione socio-lavorativa.

Dai primi laboratori artigianali aperti nel 2019 nella Casa Circondariale di Cuneo, l'iniziativa si è ampliata con la replica nelle carceri di Fossano, Magliano Alpi, Torino, Rovigo e altri in divenire in altre città italiane, dove il progetto con i risultati raggiunti sta avendo un'eco positiva.

“Le città possono costruire ponti”: Cuneo porta la sua diplomazia dal basso al centro della rete Michelin [FOTO]



Leggi le ultime di: Attualità

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A OTTOBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

RUBRICHE

FOTOGALLERY
FUORIPORTA
AMBIENTE E NATURA
DATAMETEO
SCHEGGE DI LUCE
STORIE DI MONTAGNA
UN OCCHIO SUL MONDO
BANCA TERRITORI DEL MONVISO
STORIE DI ALPIMED
VIDEOGALLERY
CHOCONEWS
CONFARTIGIANATO NOTIZIE
RIDERE & PENSARE
STADIO APERTO
FARINÉL
IO_VIAGGIO_LEGGERO
I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA
GUSTO E GUSTI
COPERTINA
DIX TV
QUATTROZAMPE
L'OROSCOPO DI CORINNE
IL PUNTO DI BEPPE GANDOLFO
CHIEDO ALLO CHEF
TERRE DEL MONVISO
NON SOLO FUMETTI
FUORI EXPO
CHIRURGIA DELL'ANIMA

Prima Pagina | Archivio | Redazione | Invia un Comunicato Stampa | Pubblicità | Scrivi al Direttore | Premium

Copyright © 2013 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

BANCA DI CARAGLIO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BANCA D'ALBA

Dal carcere al lavoro e all'autonomia: a Cuneo nasce una filiera per il reinserimento



CUNEO CRONACA - Mercoledì 14 ottobre, alle 14, presso La Gemma Venture, in via Bonelli 6, a Cuneo, verrà sottoscritto il primo Accordo di Filiera promosso da Panaté Società Benefit per accompagnare detenuti ed ex detenuti nel percorso di reinserimento lavorativo e sociale vero, reale. Cosa deve esserci fuori dal carcere perché il lavoro di inclusione costruito durante la detenzione da progetti co[...]

CUNEO

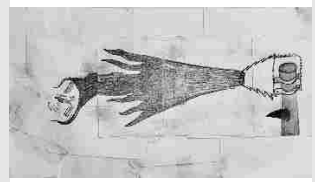
LEGGI DI PIÙ >



Droni, incendi e allagamenti: a Bra la Protezione Civile mostra come si affrontano le emergenze

CUNEO CRONACA - La cultura della sicurezza e della prevenzione scende in piazza a Bra. Nell'ambi [...]

BRA



L'arte illumina il paesaggio: a Vicoforte Jacopo Benassi accende la notte con "Immagine di luce"

CUNEO CRONACA - Prosegue "Landandart - andar per arte", progetto pluriennale ideato e promosso dall' [...]

MONDOVÌ













Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CUNEOcronaca.it

www.ecostampa.it

Cuneo, a 7 anni dalla nascita di Panatè il primo accordo di filiera per l'inclusione lavorativa dei detenuti

CUNEO



Condividi su Facebook
Twitta ora la notizia

CUNEO CRONACA - Mercoledì 14 ottobre a Cuneo verrà sottoscritto il primo Accordo di Filiera promosso da Panaté Società Benefit per accompagnare detenuti ed ex detenuti nel percorso di reinserimento lavorativo e sociale vero, reale. Cosa deve esserci fuori dal carcere perché il lavoro di inclusione costruito durante la detenzione da progetti come quelli di Panaté non si interrompa?

A Cuneo, anche attraverso la testimonianza diretta delle persone interessate, sarà presentata una risposta concreta a questa domanda: serve la nascita di una filiera territoriale costituita da soggetti operanti in diversi ambiti (amministrazione penitenziaria, imprese, cooperazione, formazione, accesso alla casa e autonomia finanziaria) che diventano corresponsabili della buona riuscita del percorso dall'interno all'esterno del carcere. Non un semplice protocollo, ma un impegno operativo condiviso che mette al centro lavoro, casa e autonomia. Un progetto nato a Cuneo con l'ambizione di diventare un modello di riferimento ben oltre il territorio cuneese, replicabile su scala nazionale.

La firma arriva a sette anni dall'avviamento del progetto Panaté, impresa che unisce la panificazione artigianale di alta qualità per il settore ristorazione e ricettività all'inclusione socio-lavorativa. Dai primi laboratori artigianali aperti nel 2019 nella Casa Circondariale di Cuneo, l'iniziativa si è ampliata con la replica nelle carceri

SOLIDARIETÀ CUNEO



Cuneo, a 7 anni dalla nascita di Panatè il primo accordo di filiera per l'inclusione lavorativa dei detenuti

LEGGI TUTTO >

SALUTE ALBA



Asl Cn2, "Salute in Piazza": appuntamento a Ricca di Diano d'Alba all'insegna della prevenzione

LEGGI TUTTO >

CRONACA BRA



"RiattivaMenti": l'ecomuseo dell'Alta Val Maira porta a Stroppo consapevolezza ecologica

LEGGI TUTTO >

SALUZZO POLITICA



Stagionali: l'accoglienza saluzzese è buona, ma rimane serio il problema degli spostamenti

LEGGI TUTTO >

CUNEO ECONOMIA



Confcommercio, 50&Più premia a Cuneo le imprese locali: Aquile di diamante, d'oro e d'argento

LEGGI TUTTO >

CUNEO EVENTI



Cuneo, le voci del violoncello al Ghedini: lirismo e virtuosismo con Mendelssohn, Chopin e Piatti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N

www.ecostampa.it

di Fossano, Magliano Alpi, Torino, Rovigo e altri in divenire in altre città italiane, dove il progetto con i risultati raggiunti sta avendo un'eco positiva.

NOTIZIE CORRELATE



"Il senso della vita" al Monviso: Conivip porta in...

CUNEO CRONACA - Una storia ambientata in un ospedale pediatrico, dove musica, immaginazione e clownt...

CUNEO 11:20, 12.Ott 2026



"In ricordo di Cinzia" tre nuovi lettini donati al...

CUNEO CRONACA - Nel reparto di Ematologia dell'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo, la famiglia di...

CUNEO 17:50, 11.Ott 2026



Don Ciotti martedì a Cuneo per parlare di etica e ...

CUNEO CRONACA - Martedì 13 ottobre, dalle 9 alle 13.15, presso il Centro Incontri della Provincia di...

CUNEO 17:06, 11.Ott 2026



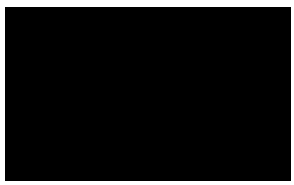
Dal carcere al lavoro e all'autonomia: a Cuneo nas...

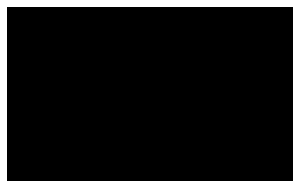
CUNEO CRONACA - Mercoledì 14 ottobre, alle 14, presso La Gemma Venture, in via Bonelli 6, a Cuneo, v...

CUNEO 09:20, 10.Ott 2026

VIDEO









Droni, incendi e allagamenti: a Bra la Protezione Civile mostra come si affrontano le emergenze

LEGGI TUTTO >

SPORT FOSSANO



Atletica Roata Chiusani, Strafossan memorabile tra podi e piazzamenti: secondo posto per Fogliatto

LEGGI TUTTO >

POLITICA SALUZZO



Stagionali: l'accoglienza saluzzese è buona, ma rimane serio il problema degli spostamenti

LEGGI TUTTO >

SALUTE SAVIGLIANO



La natura entra in Terapia Intensiva a Savigliano grazie agli studenti del "Soleri-Bertoni"

LEGGI TUTTO >

CRONACA MONTAGNA

LEGGI TUTTO >

ALBA SALUTE



Asl Cn2, "Salute in Piazza": appuntamento a Ricca di Diano d'Alba all'insegna della prevenzione

LEGGI TUTTO >

CUNEO SOLIDARIETÀ



Cuneo, a 7 anni dalla nascita di Panatè il primo accordo di filiera per l'inclusione lavorativa dei detenuti

LEGGI TUTTO >

FOSSANO SPORT



Atletica Roata Chiusani, Strafossan memorabile tra podi e piazzamenti: secondo posto per Fogliatto

LEGGI TUTTO >

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

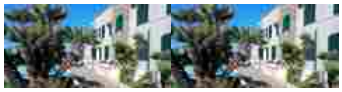
166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Master communication DALLE AZIONI ALLE RELAZIONI

www.ecostampa.it

MGO Marco Gallo ODONTOIATRIA 0171 944286



CHE TEMPO FA

ADESSO 23.7°C

GIO 15 13.7°C 25.5°C

VEN 16 13.9°C 24.5°C

@Datameteo.com

Marlins PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE

RUBRICHE

- Fotogallery
- Videogallery
- Backstage
- Datameteo
- Oroscopo
- Quattrozampe
- Voce al diritto
- Ridere & Pensare
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Schegge di Luce
- Quarta Parete
- Chiedo allo Chef
- Storie di montagna
- Farinél
- io_viaggio_leggero

ATTUALITÀ | 14 ottobre 2026, 16:00

"Chi esce non deve rientrare": la filiera che accompagna gli ex detenuti nella vita fuori oltre le sbarre

Oggi la sottoscrizione di un accordo. Non basta avere un lavoro. Servono una casa, la possibilità di accesso al credito, la costruzione dell'autonomia



Chi esce non deve rientrare più. E' questo il punto che guida le scelte di **Panaté, impresa che unisce la panificazione artigianale di alta qualità per il settore ristorazione e ricettività all'inclusione socio-lavorativa.**

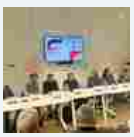
Dai primi laboratori artigianali aperti nel 2019 nella Casa Circondariale di



IN BREVE

mercoledì 14 ottobre

"Chi esce non deve rientrare": la filiera che accompagna gli ex detenuti nella vita fuori oltre le sbarre



Sfida climatica, Coldiretti Cuneo: "Un minuto di Instagram in Italia vale quasi 30mila bottiglie di vino Cuneese"



Cherasco, la storia e la diplomazia internazionale protagoniste del convegno sulla Pace del 1631



I Vigili del Fuoco della Granda aprono le proprie porte alla cittadinanza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Alba la voce di Alba.it

www.ecostampa.it

Non solo Fumetti
Degni di Nota
BIOS, perchè!?
Younger Wine
I più letti della settimana
Fuori EXPO
Gusto e Gusti
Storie di ALPIMED
Copertina

ACCADEVA UN ANNO FA



Eventi
Fiera del Marrone, Coldiretti Cuneo: torna la scuola di campagna e la fattoria degli animali



Politica
Riforme e semplificazione, a che punto siamo? Se ne parla a Cuneo con il ministro Casellati



Sport
Volley Busca, inizia l'avventura in campionato

Leggi tutte le notizie

Cuneo, l'iniziativa si è ampliata con la replica nelle carceri di Fossano, Magliano Alpi, Torino, Rovigo e altri in divenire in altre città italiane, dove il progetto con i risultati raggiunti sta avendo un'eco positiva.

Perché dal carcere escono cose buone, prodotti di qualità, realizzati secondo standard professionali. Che si trovano, per esempio, nei locali Baladin, da sempre partner del progetto. In particolare il prodotto di punta, la pinsa romana.

Quando una persona detenuta lavora e si forma, il rischio di recidiva si riduce drasticamente. Dove c'è lavoro, c'è possibilità. Il modello Panaté si inserisce in questa direzione.

Si impara un mestiere dentro e si continua a lavorare fuori, con un regolare contratto. Ma non basta il lavoro: serve una casa, l'accesso al credito, il sostegno psicologico.

Oggi, a Cuneo, si è parlato proprio di questo. Non solo: si è arrivati alla sottoscrizione di un accordo di filiera che ha visto allo stesso tavolo diversi soggetti, tutti coinvolti e pronti a fare la propria parte e un pezzo di quel ponte che deve legare il carcere con il mondo oltre le sbarre.

Cosa deve esserci fuori dal carcere perché il lavoro di inclusione costruito durante la detenzione da progetti come quelli di Panaté non si interrompa?

Serve la nascita di una filiera territoriale costituita da soggetti operanti in diversi ambiti (amministrazione penitenziaria, imprese, cooperazione, formazione, accesso alla casa e autonomia finanziaria) che diventano corresponsabili della buona riuscita del percorso dall'interno all'esterno del carcere.

Non un semplice protocollo, ma **un impegno operativo condiviso** che mette al centro lavoro, casa e autonomia. **Un progetto nato a Cuneo** con l'ambizione di **diventare un modello di riferimento** ben oltre il territorio cuneese, replicabile **su scala nazionale**.







Barbara Simonelli

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A OTTOBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



Le Langhe attraverso l'obiettivo di Olga Cafiero: al WiMu di Barolo arriva "Cultus Langarum"



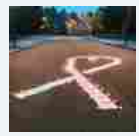
Linea Verde Start di Rai 1 alla scoperta dell'artigianato della provincia di Cuneo



Sanità, nei punti nascita di Mondovì e Savigliano arriva il parto in analgesia



Lutto perinatale, una serata di condivisione e ricordo: a Cuneo si realizza un mandala collettivo per non sentirsi soli



A Cuneo la 26ª Adunata degli Uomini di Mondo: targa dell'anno allo stilista Alviero Martini



La citisina per smettere di fumare: funziona? Risponde il dottor Maurizio Coppola



Leggi le ultime di: Attualità





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N

www.ecostampa.it

targatocn.it
Quotidiano online della provincia di Cuneo
Edizione locale IlNazionale.it

CHE TEMPO FA

Webcam in LIVE
Webcam

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
Un'ondata di affetto per l'ultimo saluto a Enzo della Posillipo. Folla commossa ai funerali e lui offre il caffè



Attualità
Cirio candida il Piemonte al progetto sperimentale per il rilascio dei passaporti



Attualità
Motorizzazione di Cuneo, Ufficio patenti aperto sei ore a settimana: la lettera di un cittadino esasperato

Leggi tutte le notizie

ATTUALITÀ | 14 ottobre 2026, 16:00

"Chi esce non deve rientrare": la filiera che accompagna gli ex detenuti nella vita fuori oltre le sbarre

Oggi la sottoscrizione di un accordo. Non basta avere un lavoro. Servono una casa, la possibilità di accesso al credito, la costruzione dell'autonomia



Chi esce non deve rientrare più. E' questo il punto che guida le scelte di **Panaté, impresa che unisce la panificazione artigianale di alta qualità per il settore ristorazione e ricettività all'inclusione socio-lavorativa.**

Dai primi laboratori artigianali aperti nel 2019 nella Casa Circondariale di Cuneo, l'iniziativa si è ampliata con la replica nelle carceri di Fossano, Magliano Alpi, Torino, Rovigo e altri in divenire in altre città italiane, dove il progetto con i risultati raggiunti sta avendo un'eco positiva.

Perché dal carcere escono cose buone, prodotti di qualità, realizzati secondo standard professionali. Che si trovano, per esempio, nei locali Baladin, da sempre partner del progetto. In particolare il prodotto di punta, la pinsa romana.

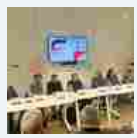
Quando una persona detenuta lavora e si forma, il rischio di recidiva si riduce drasticamente. Dove c'è lavoro, c'è possibilità. Il modello Panaté si inserisce in questa direzione.

Si impara un mestiere dentro e si continua a lavorare fuori, con un regolare contratto. Ma non basta il lavoro: serve una casa, l'accesso al

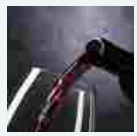
IN BREVE

mercoledì 14 ottobre

"Chi esce non deve rientrare": la filiera che accompagna gli ex detenuti nella vita fuori oltre le sbarre



Sfida climatica, Coldiretti Cuneo: "Un minuto di Instagram in Italia vale quasi 30mila bottiglie di vino Cuneese"



Cherasco, la storia e la diplomazia internazionale protagoniste del convegno sulla Pace del 1631



I Vigili del Fuoco della Granda aprono le proprie porte alla cittadinanza



A Racconigi Camminata della Salute e presentazione del libro "Storia di un infermiere"



Musei Ecclesiastici, da Cuneo al Convegno Nazionale AMEI: Laura Marino porta a Prato l'esperienza del Museo Diocesano



Lutto perinatale, a Cuneo una serata di condivisione e ricordo: un mandala collettivo per non sentirsi soli



Le Langhe attraverso l'obiettivo di Olga Cafiero: al WiMu di Barolo arriva "Cultus Langarum"



Conquistare la salute: a Lisio parte il programma Stanford per chi vive con una malattia cronica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

credito, il sostegno psicologico.

Oggi, a Cuneo, si è parlato proprio di questo. Non solo: si è arrivati alla sottoscrizione di un accordo di filiera che ha visto allo stesso tavolo diversi soggetti, tutti coinvolti e pronti a fare la propria parte e un pezzo di quel ponte che deve legare il carcere con il mondo oltre le sbarre.

Cosa deve esserci fuori dal carcere perché il lavoro di inclusione costruito durante la detenzione da progetti come quelli di Panaté non si interrompa?

Serve la nascita di una filiera territoriale costituita da soggetti operanti in diversi ambiti (amministrazione penitenziaria, imprese, cooperazione, formazione, accesso alla casa e autonomia finanziaria) che diventano corresponsabili della buona riuscita del percorso dall'interno all'esterno del carcere.

Non un semplice protocollo, ma **un impegno operativo condiviso** che mette al centro lavoro, casa e autonomia. **Un progetto nato a Cuneo** con l'ambizione di **diventare un modello di riferimento** ben oltre il territorio cuneese, replicabile **su scala nazionale**.





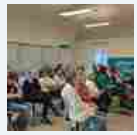


Barbara Simonelli

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A OTTOBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

A Saluzzo "Il tempo ritrovato": al via l'edizione 2026-2027 con 25 incontri, appuntamenti e uscite sul territorio



Leggi le ultime di: Attualità

RUBRICHE

FOTOGALLERY
FUORIPORTA
AMBIENTE E NATURA
DATAMETEO
SCHEGGE DI LUCE
STORIE DI MONTAGNA
UN OCCHIO SUL MONDO
BANCA TERRITORI DEL MONVISO
STORIE DI ALPIMED
VIDEOGALLERY
CHOCONEWS
CONFARTIGIANATO NOTIZIE
RIDERE & PENSARE
STADIO APERTO
FARINÉL
IO_VIAGGIO_LEGGERO
I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA
GUSTO E GUSTI
COPERTINA
DIX TV
QUATTROZAMPE
L'OROSCOPO DI CORINNE
IL PUNTO DI BEPPE GANDOLFO
CHIEDO ALLO CHEF
TERRE DEL MONVISO
NON SOLO FUMETTI
FUORI EXPO
CHIRURGIA DELL'ANIMA

Prima Pagina | Archivio | Redazione | Invia un Comunicato Stampa | Pubblicità | Scrivi al Direttore | Premium

Copyright © 2013 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Accordo di Filiera per il reinserimento di detenuti ed ex detenuti

INCLUSIONE|ALTRE NEWS /CUNEO E VALLI /ECONOMIA/LAVORO /INSTAGRAM

A Cuneo la firma del primo Accordo di Filiera per il reinserimento di detenuti ed ex detenuti

14 Ottobre 2026 | 11:17 0



Renzo Franco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it



Un laboratorio di panificazione del progetto Panaté, avviato nel 2019 nella Casa Circondariale di Cuneo

Alle 14 a La Gemma Venture, in via Bonelli 6, la firma del primo Accordo di Filiera promosso da Panaté Società Benefit: amministrazione penitenziaria, imprese, cooperazione, formazione, casa e autonomia finanziaria insieme per il reinserimento.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

BANCA DI CARAGLIO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BANCA D'ALBA

Panaté, un ponte tra carcere e società: a Cuneo la filiera per dare un futuro agli ex detenuti

CUNEO



CUNEO CRONACA



Panaté, un ponte tra carcere e società: a Cuneo la filiera per dare un futuro agli ex detenuti

LEGGI TUTTO >

CUNEO POLITICA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

CRONACA CUNEO



Panaté, un ponte tra carcere e società: a Cuneo la filiera per dare un futuro agli ex detenuti

LEGGI TUTTO >

EVENTI ALBA



Magliano Alfieri Classic Festival: il giovane talento Salva Martínez Ramada in concerto a Canale

LEGGI TUTTO >

EVENTI BRA



A Bra va in scena "Prestazione occasionale": una commedia tra amore, amicizia e solidarietà

LEGGI TUTTO >

EVENTI FOSSANO

Condividi su Facebook
Twitta ora la notizia

CUNEO CRONACA - Si è svolto a Cuneo, negli spazi di La Gemma Venture, l'incontro "Il futuro si costruisce prima", culminato con la firma dell'Accordo Quadro di Filiera per l'inclusione lavorativa e sociale delle persone detenute ed ex detenute. Non una firma formale, ma l'assunzione collettiva di un impegno concreto verso le persone e il territorio, un accordo che mette a sistema, in una cornice stabile e condivisa, esperienze e collaborazioni costruite negli anni.

"In questi anni abbiamo dimostrato che in carcere si può fare impresa, creare lavoro vero e costruire competenze", spiega Davide Danni, fondatore di Panaté, promotore dell'iniziativa che, in collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria e altri soggetti pubblici e privati del territorio, ormai da diversi anni lavora sul campo in questa direzione. "Ma - continua Danni - abbiamo capito anche un'altra cosa: non basta preparare una persona a uscire, se fuori non c'è nulla di pronto ad accoglierne il percorso. Il rischio è che tutto quello che abbiamo costruito durante la detenzione si fermi proprio davanti al cancello. Per questo abbiamo bisogno di imprese, istituzioni e organizzazioni che lavorino insieme, ciascuna assumendosi una parte di responsabilità. Perché una vera economia carceraria non può finire al cancello del carcere. Il futuro di una persona va costruito prima che torni libera."

La firma arriva infatti a sette anni dall'avviamento del progetto Panaté, impresa che unisce la panificazione artigianale di alta qualità per il settore ristorazione e ricettività all'inclusione socio-lavorativa. Attraverso la gestione di laboratori produttivi nelle carceri e la creazione di filiere territoriali con cooperative, imprese e istituzioni, garantisce un lavoro vero ai detenuti durante la pena e percorsi di autonomia al loro rientro in società. Dai primi laboratori artigianali avviati nel 2019 all'interno della Casa Circondariale di Cuneo, il progetto si è progressivamente esteso agli istituti penitenziari di Fossano, Torino, Padova, Rovigo e Genova, affiancando alle attività in carcere il laboratorio esterno di Magliano Alpi, nato per garantire continuità lavorativa anche dopo la detenzione. Un modello in espansione, che guarda a nuovi territori e sta dimostrando il proprio valore attraverso i

Piazza Europa, cedri non abbattuti e 181mila euro per lo stop ai lavori: il conto della vicenda

LEGGI TUTTO >

CUNEO ECONOMIA



Alla Fiera del Marrone di Cuneo i sapori della tradizione incontrano le birre piemontesi

LEGGI TUTTO >

BRA EVENTI



A Bra va in scena "Prestazione occasionale": una commedia tra amore, amicizia e solidarietà

LEGGI TUTTO >

ALBA SALUTE



Verduno tra innovazione e ricerca: nuova Senologia con mammografo 3D e Premio Gratitudine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N

www.ecostampa.it



La Stura racconta i suoi segreti: a Fossano una sfida tra cinema e letteratura per riscoprire la storia

LEGGI TUTTO >

CRONACA SALUZZO



Due morti e tre feriti nello scontro fra 3 auto nella notte tra Busca e Costigliole Saluzzo

LEGGI TUTTO >

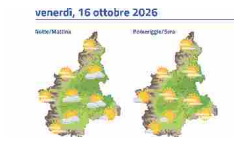
EVENTI SAVIGLIANO



Chi si prendeva cura dei piccoli principi? Il castello di Racconigi apre gli alloggi delle balie

LEGGI TUTTO >

CRONACA MONTAGNA



Il sole lascia spazio alla pioggia: da sabato peggiora in Granda, temperature in calo

LEGGI TUTTO >

risultati raggiunti.

Ad aprire l'incontro odierno sono state le testimonianze di tre persone con un vissuto di detenzione. Alessandro, Massimiliano e Erik hanno condiviso con la platea brevi riflessioni sul delicato passaggio tra il "dentro" e il "fuori".

"Quando sei in carcere pensi molto, anche cosa farò quando sarò uscito? Cosa farò? Chi mi darà una casa? Chi mi darà fiducia?" "Il lavoro è solo una parte. Ma serve anche altro."

"Una volta fuori, ho provato una sensazione di disagio per un anno e mezzo. Nonostante avessi una casa. Quindi ero anche fortunato rispetto a tanti altri che non ce l'hanno."

Davide Danni ha ricordato che: "nell'esperienza vissuta in questi 7 anni dall'inizio del progetto Panaté abbiamo capito che il lavoro è importante, ma non è sufficiente. Abbiamo visto persone che ce l'hanno fatta e altre che non ce l'hanno fatta, pur avendo un lavoro. Per troppo tempo abbiamo pensato il rientro in società come un salto. Ma nessuno è in grado di saltare un burrone, bisogna costruire un ponte." Successivamente, la proiezione di un filmato dedicato al valore del lavoro in carcere ha introdotto il tema centrale della giornata: "Che cosa deve esserci fuori perché ciò che è stato costruito dentro non si interrompa?"

ECCO LA RISPOSTA: UNA FILIERA MULTIDISCIPLINARE E CORRESPONSABILE

Tra il dentro e il fuori non dovrebbe esserci un vuoto. È questa l'idea che ha guidato l'incontro e che ha preso forma attraverso l'immagine di un ponte, costruito simbolicamente da otto parole chiave: percorso, lavoro, formazione, opportunità, inserimento, casa, autonomia e continuità. A ciascuna corrisponde un firmatario e una responsabilità concreta. Perché nessuno, da solo, può accompagnare una persona lungo tutte le fasi del reinserimento. Il valore della Filiera sta proprio nel collegare ciò che viene costruito durante la detenzione con le condizioni necessarie per ricominciare fuori, evitando che competenze, lavoro e possibilità si interrompano sulla soglia del carcere.

Una rete mette in contatto. Una Filiera si assume una responsabilità comune. La vera forza del modello presentato oggi risiede dunque nella pluralità e nella complementarità dei soggetti coinvolti. Non un'organizzazione-guida con dei sostenitori, ma un vero sistema in cui ciascun partner porta competenze diverse e si assume la diretta responsabilità di un pezzo del percorso:

-Lavoro in carcere ed extramurario: La Cooperativa Sociale Glievitati assicura la continuità operativa dei laboratori e dei percorsi di inserimento lavorativo.

-Formazione e incrocio domanda/offerta: Confcommercio Cuneo (attraverso le sue realtà operative Ascomforma e Granda Lavoro) guida l'orientamento, la formazione professionalizzante e l'intermediazione con le imprese dei settori commercio, turismo, trasporti e servizi:

LEGGI TUTTO >

CUNEO SOLIDARIETÀ



A Boves nasce "SPAZIO": Cascina Marquet apre ai giovani nel segno dell'inclusione

LEGGI TUTTO >

MONTAGNA SPORT



Nicky's Cup ai Cardini di Roburent: sport e amicizia nel ricordo di Nicolò Namavar

LEGGI TUTTO >

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

www.ecostampa.it

-Abitare sociale: Homes4All interviene fornendo soluzioni di supporto abitativo per accompagnare il percorso verso l'autonomia a fine pena.

-Autonomia ed educazione finanziaria: PerMicro mette a disposizione competenze e strumenti di educazione finanziaria e valuta percorsi di accesso al microcredito.

-Sbocchi occupazionali ed economia reale: Imprese come Open Baladin e DEM MondoFood contribuiscono a individuare e sviluppare opportunità di inserimento lavorativo nel mercato esterno.

-Garanzia istituzionale: L'Amministrazione Penitenziaria - Casa Circondariale di Cuneo assicura la fattibilità istituzionale ed educativa dei percorsi.

-Coordinamento di sistema: Panaté Società Benefit agisce come promotore, coordinatore di progetto e garante del raccordo strategico tra le parti.

Come sottolineato da Gabriele Cigliutti in rappresentanzadell'Associazione Articolo 27, patrocinatore dell'iniziativa, attiva nella promozione dei valori costituzionali sulla funzione rieducativa della pena: all'indomani dell'International Day of Education in Prison 2026, l'esperienza cuneese emerge come un modello potenzialmente replicabile in altri territori. L'incontro è un punto di arrivo dopo anni di lavoro concreto, un passaggio che consolida in un quadro condiviso una collaborazione già sperimentata sul campo, definendo responsabilità e prospettive di sviluppo.

Il 14 ottobre si traduce fin da subito in impegni operativi per il primo anno: misurazione costante dell'impatto sociale, formazione sul campo e coinvolgimento attivo di nuove imprese del territorio disposte ad accogliere e accompagnare chi desidera ricominciare. La Filiera promossa da Panaté si propone come una prassi virtuosa, pronta a essere replicata in altri contesti territoriali italiani ed europei per trasformare la pena in un vero percorso di valore e dignità ricucito con la comunità.

LE DICHIARAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI FIRMATARI

Domenico Minervini, Direttore Casa Circondariale di Cuneo:

Abbiamo agito al contrario rispetto a quello che di solito si fa: prima abbiamo fatto le cose, e oggi firmiamo un accordo, che è il risultato di un interesse e disponibilità che il nostro territorio ha dimostrato in questi anni. Il percorso per i detenuti fuori dal carcere è irto e pieno di ostacoli. Serve un contesto nazionale che possa agevolare la realizzazione di progetti come questo.

Piero Parente, Presidente Cooperativa Sociale Glievitati:

Il lavoro consente di diventare autonomi già all'interno del carcere. All'interno del carcere possono esistere delle risorse. E noi siamo la dimostrazione di una cooperativa che esiste grazie a queste risorse. In un'epoca in cui il problema per la ristorazione è trovare risorse, questo è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N

www.ecostampa.it

importante.

Roberto Ricchiardi, Presidente Confcommercio Cuneo:

La nostra agenzia di formazione serve a soddisfare le necessità del mercato. Spesso la richiesta non è soddisfatta dall'offerta. Noi cerchiamo di far sì che le persone che vivono un percorso di formazione possano farlo in un tracciato che soddisfa proprio la richiesta di mercato.

Ines Noto, Direttrice Agenzia formativa Ascomforma:

All'interno del carcere si possono fare percorsi di formazione anche triennali, che poi danno diritto all'ottenimento di titoli da spendere nel mondo del lavoro. Abbiamo strutturato questi percorsi in modo che fossero compatibili anche con un impegno di lavoro. Abbiamo portato la normalità nel carcere.

Salvatore Grizzanti, General Manager Open Baladin:

Le birrerie della rete Open Baladin, oggi 5 e presto 7, sono in centro città. Sono il luogo di incontro tra casa e lavoro e in cui la società si incontra. Siamo contenti di far parte della filiera e avere la possibilità di portare il carcere nel centro della città, perché il carcere di solito è nelle periferie e resta anche alla periferia del dibattito pubblico. L'opportunità di dare un lavoro ai detenuti per noi è anche opportunismo: anche noi facciamo fatica a trovare persone che vengano a lavorare, di persone che abbiano un senso di sacrificio. Ci impegniamo dunque ad avere almeno un ex detenuto in ognuno dei nostri locali e a continuare ad approvvigionarci dalla filiera Panaté. Auspichiamo una profondità dei percorsi di formazione che consideri che ogni locale è una microimpresa che deve essere gestita, quindi servono anche competenze manageriali.

Anche Laura Zunino, Direttrice Generale di DEM MondoFood, ha confermato la difficoltà che il mondo della ristorazione attraversa nel reperimento delle risorse e ribadito l'impegno dell'azienda a valutare tutti i profili provenienti dal progetto per potenziale inserimento.

Federico Disegni, Direttore generale Homes4All:

Siamo una società benefit, non ci occupiamo solo di gestione immobiliare, ma di accompagnamento sociale. Perché è vero che senza casa il lavoro non basta, ma è anche vero che senza lavoro una casa non si mantiene. Quindi prevediamo percorsi di accompagnamento, anche di 18 mesi, per aiutare le persone a saper reggere queste situazioni, come un empowerment personale. Farlo all'interno di una filiera è fondamentale.

Giulia Boioli, Comunicazione PerMicro:

Anche nel mondo del credito esistono diverse tipologie di stigma, non solo verso chi ha precedenti penali. Ci occupiamo quindi di inclusione finanziaria di persone escluse dai canali tradizionali del credito. Lavorando in sinergia con il sistema bancario, accompagniamo le persone oggi non bancabili a una bancabilità domani. Il microcredito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

è particolarmente adatto come strumento finanziario in progetti come questo, perché crea autonomia e non è assistenzialismo, è una responsabilizzazione all'uso di quel credito, che nasce da una fiducia tra noi e chi ce lo chiede. Una fiducia che si conquista con percorsi di consapevolezza.

Davide Danni, ideatore e fondatore di Panaté S.r.l. Società Benefit:

"Oggi non inauguriamo una collaborazione. Diamo una struttura e una prospettiva a un lavoro che portiamo avanti da anni, insieme a persone e organizzazioni che hanno scelto di assumersi una responsabilità concreta. La vera sfida, adesso, è fare in modo che questo modello funzioni, produca risultati misurabili e possa essere replicato in altri territori. Non voglio che Panaté resti un'eccezione. Vorrei che un giorno non ci fosse più bisogno di parlare di economia carceraria, perché il lavoro in carcere e la sua continuità fuori saranno diventati parte ordinaria del nostro sistema economico e sociale. Continuità è responsabilità. Ognuno oggi ha parlato per il proprio ruolo, ma abbiamo anche capito come possiamo essere insieme. Il tema della responsabilità è emerso in ogni ambito. Nessuno di noi si ritrova nella parola assistenzialismo, che è contraria al concetto di continuità, perché si fa con risorse spot. Noi ci stiamo impegnando a condividere un percorso. La continuità è quello che può dare garanzia di successo. E la continuità funziona se tutti noi garantiamo un pezzetto di questo percorso."

Al termine dell'incontro sono intervenuti esperti e istituzioni del territorio. Filippo Giordano, Professore ordinario di Economia aziendale presso l'Università LUMSA, è intervenuto in collegamento da Roma per sottolineare che "Senza una visione si costruisce poco. La visione definisce cosa vogliamo essere come organizzazione. La visione è un fatto personale, ma per essere valida deve essere condivisa. E qui mi trovo in una visione condivisa." Luca Serale, vicesindaco di Cuneo, ha sottolineato che il ruolo delle istituzioni è agevolare la contaminazione e fare divulgazione: "portare progetti come Panaté anche nelle scuole e nei grandi eventi, come un incontro internazionale in cui pochi giorni fa abbiamo proiettato il video di presentazione di Panaté come esempio di buona pratica che nasce proprio sul nostro territorio e da cui oggi nasce un impegno concreto." Nino Mana, rappresentante del Vescovo di Cuneo, ha presentato alla platea alcuni esempi concreti di attività di sensibilizzazione svolte sul territorio sui temi della giustizia riparativa.

NOTIZIE CORRELATE



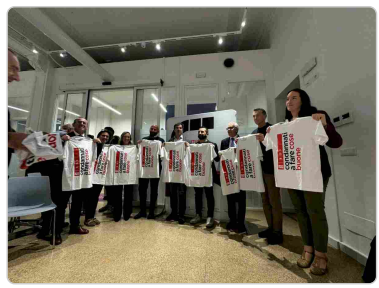


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CUNEODICE.IT

www.ecostampa.it

"Il futuro si costruisce prima": un accordo per l'inclusione lavorativa e sociale di detenuti ed ex



La firma negli spazi di LaGemmaVenture a Cuneo: "Non basta preparare una persona a uscire, se fuori non c´è nulla di pronto ad accoglierne il percorso" Si è svolto ieri a Cuneo, negli spazi di La Gemma Venture, l´incontro Il futuro si costruisce prima, culminato con la firma dell´Accordo Quadro di Filiera per l´inclusione lavorativa e sociale delle persone detenute ed ex detenute. Non una firma formale, ma l´assunzione collettiva di un impegno concreto verso le persone e il territorio, un accordo che mette a sistema, in una cornice stabile e condivisa, esperienze e collaborazioni costruite negli anni. "In questi anni abbiamo dimostrato che in carcere si può fare impresa, creare lavoro vero e costruire competenze, spiega Davide Danni, fondatore di Panaté, promotore dell´iniziativa che, in collaborazione con l´Amministrazione Penitenziaria e altri soggetti pubblici e privati del territorio, ormai da diversi anni lavora sul campo in questa direzione. Ma continua Danni - abbiamo capito anche un´altra cosa: non basta preparare una persona a uscire, se fuori non c´è nulla di pronto ad accoglierne il percorso. Il rischio è che tutto quello che abbiamo costruito durante la detenzione si fermi proprio davanti al cancello. Per questo abbiamo bisogno di imprese, istituzioni e organizzazioni che lavorino insieme, ciascuna assumendosi una parte di responsabilità. Perché una vera economia carceraria non può finire al cancello del carcere. Il futuro di una persona va costruito prima che torni libera. La firma arriva infatti a sette anni dall´avviamento del progetto Panaté, impresa che unisce la panificazione artigianale di alta qualità per il settore ristorazione e ricettività all´inclusione socio-lavorativa. Attraverso la gestione di laboratori produttivi nelle carceri e la creazione di filiere territoriali con cooperative, imprese e istituzioni, garantisce un lavoro vero ai detenuti durante la pena e percorsi di autonomia al loro rientro in società. Dai primi laboratori artigianali avviati nel 2019 all´interno della Casa Circondariale di Cuneo, il progetto si è progressivamente esteso agli istituti penitenziari di Fossano, Torino, Padova, Rovigo e Genova, affiancando alle attività in carcere il laboratorio esterno di Magliano Alpi, nato per garantire continuità lavorativa anche dopo la detenzione. Un modello in espansione, che guarda a nuovi territori e sta dimostrando il proprio valore attraverso i risultati raggiunti. Ad aprire l´incontro odierno sono state le testimonianze di tre persone con un vissuto di detenzione. Alessandro, Massimiliano e Erik hanno condiviso con la platea brevi riflessioni sul delicato passaggio tra il dentro e il fuori. Quando sei in carcere pensi molto, anche cosa farò quando sarò uscito? Cosa farò? Chi mi darà una casa? Chi mi darà fiducia?. Il lavoro è solo una parte. Ma serve anche altro. Una volta fuori, ho provato una sensazione di disagio per un anno e mezzo. Nonostante avessi una casa. Quindi ero anche fortunato rispetto a tanti altri che non ce l´hanno. Davide Danni ha ricordato che nell´esperienza vissuta in questi sette anni dall´inizio del progetto Panaté abbiamo capito che il lavoro è importante, ma non è sufficiente. Abbiamo visto persone che ce l´hanno fatta e altre che non ce l´hanno fatta, pur avendo un lavoro. Per troppo tempo abbiamo pensato il rientro in società come un salto. Ma nessuno è in grado di saltare un burrone, bisogna costruire un ponte. Successivamente, la proiezione di un filmato dedicato al valore del lavoro in carcere ha introdotto il tema centrale della giornata: Che cosa deve esserci fuori perché ciò che è stato costruito dentro non si interrompa?. ECCO LA RISPOSTA: UNA FILIERA MULTIDISCIPLINARE E CORRESPONSABILE Tra il dentro e il fuori non dovrebbe esserci un vuoto. È questa l´idea che ha guidato l´incontro e che ha preso forma attraverso l´immagine di un ponte, costruito simbolicamente da otto parole chiave: percorso, lavoro, formazione, opportunità, inserimento, casa, autonomia e continuità. A ciascuna corrisponde un firmatario e una responsabilità concreta. Perché nessuno, da solo, può accompagnare una persona lungo tutte le fasi del reinserimento. Il valore della Filiera sta proprio nel collegare ciò che viene costruito durante la detenzione con le condizioni necessarie per ricominciare fuori, evitando che competenze, lavoro e possibilità si interrompano sulla soglia del carcere. Una rete mette in contatto. Una Filiera si assume una responsabilità comune. La vera forza del modello presentato oggi risiede dunque nella pluralità e nella complementarità dei soggetti coinvolti. Non un´organizzazione-guida con dei sostenitori, ma un vero sistema in cui ciascun partner porta competenze diverse e si assume la diretta responsabilità di un pezzo del percorso: Lavoro in carcere ed extramurario: La Cooperativa Sociale Glievitati assicura la continuità operativa dei laboratori e dei percorsi di inserimento lavorativo. Formazione e incrocio domanda/offerta: Confcommercio Cuneo (attraverso le sue realtà operative Ascomforma e Granda Lavoro) guida l´orientamento, la formazione professionalizzante e l´intermediazione con le imprese dei settori commercio, turismo, trasporti e servizi. Abitare sociale: Homes4All interviene fornendo soluzioni di supporto abitativo per accompagnare il percorso verso l

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

www.ecostampa.it

´autonomia a fine pena. Autonomia ed educazione finanziaria: PerMicro mette a disposizione competenze e strumenti di educazione finanziaria e valuta percorsi di accesso al microcredito. Sbocchi occupazionali ed economia reale: Imprese come Open Baladin e DEM MondoFood contribuiscono a individuare e sviluppare opportunità di inserimento lavorativo nel mercato esterno. Garanzia istituzionale: L´Amministrazione Penitenziaria Casa Circondariale di Cuneo assicura la fattibilità istituzionale ed educativa dei percorsi. Coordinamento di sistema: Panaté Società Benefit agisce come promotore, coordinatore di progetto e garante del raccordo strategico tra le parti. Come sottolineato da Gabriele Cigliutti in rappresentanza dell´Associazione Articolo 27, patrocinatore dell´iniziativa, attiva nella promozione dei valori costituzionali sulla funzione rieducativa della pena: all´indomani dell´International Day of Education in Prison 2026, l´esperienza cuneese emerge come un modello potenzialmente replicabile in altri territori. L´incontro è un punto di arrivo dopo anni di lavoro concreto, un passaggio che consolida in un quadro condiviso una collaborazione già sperimentata sul campo, definendo responsabilità e prospettive di sviluppo. Il 14 ottobre si traduce fin da subito in impegni operativi per il primo anno: misurazione costante dell´impatto sociale, formazione sul campo e coinvolgimento attivo di nuove imprese del territorio disposte ad accogliere e accompagnare chi desidera ricominciare. La Filiera promossa da Panaté si propone come una prassi virtuosa, pronta a essere replicata in altri contesti territoriali italiani ed europei per trasformare la pena in un vero percorso di valore e dignità ricucito con la comunità. LE DICHIARAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI FIRMATARI Domenico Minervini, Direttore Casa Circondariale di Cuneo: "Abbiamo agito al contrario rispetto a quello che di solito si fa: prima abbiamo fatto le cose, e oggi firmiamo un accordo, che è il risultato di un interesse e disponibilità che il nostro territorio ha dimostrato in questi anni. Il percorso per i detenuti fuori dal carcere è irto e pieno di ostacoli. Serve un contesto nazionale che possa agevolare la realizzazione di progetti come questo". Piero Parente, Presidente Cooperativa Sociale Glievitati: "Il lavoro consente di diventare autonomi già all´interno del carcere. All´interno del carcere possono esistere delle risorse. E noi siamo la dimostrazione di una cooperativa che esiste grazie a queste risorse. In un´epoca in cui il problema per la ristorazione è trovare risorse, questo è importante". Roberto Ricchiardi, Presidente Confcommercio Cuneo: "La nostra agenzia di formazione serve a soddisfare le necessità del mercato. Spesso la richiesta non è soddisfatta dall´offerta. Noi cerchiamo di far sì che le persone che vivono un percorso di formazione possano farlo in un tracciato che soddisfa proprio la richiesta di mercato". Ines Noto, Direttrice Agenzia formativa Ascomforma: "All´interno del carcere si possono fare percorsi di formazione anche triennali, che poi danno diritto all´ottenimento di titoli da spendere nel mondo del lavoro. Abbiamo strutturato questi percorsi in modo che fossero compatibili anche con un impegno di lavoro. Abbiamo portato la normalità nel carcere". Salvatore Grizzanti, General Manager Open Baladin: "Le birrerie della rete Open Baladin, oggi 5 e presto 7, sono in centro città. Sono il luogo di incontro tra casa e lavoro e in cui la società si incontra. Siamo contenti di far parte della filiera e avere la possibilità di portare il carcere nel centro della città, perché il carcere di solito è nelle periferie e resta anche alla periferia del dibattito pubblico. L´opportunità di dare un lavoro ai detenuti per noi è anche opportunismo: anche noi facciamo fatica a trovare persone che vengano a lavorare, di persone che abbiano un senso di sacrificio. Ci impegniamo dunque ad avere almeno un ex detenuto in ognuno dei nostri locali e a continuare ad approvvigionarci dalla filiera Panaté. Auspichiamo una profondità dei percorsi di formazione che consideri che ogni locale è una microimpresa che deve essere gestita, quindi servono anche competenze manageriali". Anche Laura Zunino, Direttrice Generale di DEM MondoFood, ha confermato la difficoltà che il mondo della ristorazione attraversa nel reperimento delle risorse e ribadito l´impegno dell´azienda a valutare tutti i profili provenienti dal progetto per potenziale inserimento. Federico Disegni, Direttore generale Homes4All: "Siamo una società benefit, non ci occupiamo solo di gestione immobiliare, ma di accompagnamento sociale. Perché è vero che senza casa il lavoro non basta, ma è anche vero che senza lavoro una casa non si mantiene. Quindi prevediamo percorsi di accompagnamento, anche di 18 mesi, per aiutare le persone a saper reggere queste situazioni, come un empowerment personale. Farlo all´interno di una filiera è fondamentale". Giulia Boioli, Comunicazione PerMicro: "Anche nel mondo del credito esistono diverse tipologie di stigma, non solo verso chi ha precedenti penali. Ci occupiamo quindi di inclusione finanziaria di persone escluse dai canali tradizionali del credito. Lavorando in sinergia con il sistema bancario, accompagniamo le persone oggi non bancabili a una bancabilità domani. Il microcredito è particolarmente adatto come strumento finanziario in progetti come questo, perché crea autonomia e non è assistenzialismo, è una responsabilizzazione all´uso di quel credito, che nasce da una fiducia tra noi e chi ce lo chiede. Una fiducia che si conquista con percorsi di consapevolezza". Davide Danni, ideatore e fondatore di Panaté S.r.l. Società Benefit: Oggi non inauguriamo una collaborazione. Diamo una struttura e una prospettiva a un lavoro che portiamo avanti da anni, insieme a persone e organizzazioni che hanno scelto di assumersi una responsabilità concreta. La vera sfida, adesso, è fare in modo che questo modello funzioni, produca risultati misurabili e possa essere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

replicato in altri territori. Non voglio che Panaté resti un´eccezione. Vorrei che un giorno non ci fosse più bisogno di parlare di economia carceraria, perché il lavoro in carcere e la sua continuità fuori saranno diventati parte ordinaria del nostro sistema economico e sociale. Continuità è responsabilità. Ognuno oggi ha parlato per il proprio ruolo, ma abbiamo anche capito come possiamo essere insieme. Il tema della responsabilità è emerso in ogni ambito. Nessuno di noi si ritrova nella parola assistenzialismo, che è contraria al concetto di continuità, perché si fa con risorse spot. Noi ci stiamo impegnando a condividere un percorso. La continuità è quello che può dare garanzia di successo. E la continuità funziona se tutti noi garantiamo un pezzetto di questo percorso. Al termine dell´incontro sono intervenuti esperti e istituzioni del territorio. Filippo Giordano, Professore ordinario di Economia aziendale presso l´Università LUMSA, è intervenuto in collegamento da Roma per sottolineare che Senza una visione si costruisce poco. La visione definisce cosa vogliamo essere come organizzazione. La visione è un fatto personale, ma per essere valida deve essere condivisa. E qui mi trovo in una visione condivisa. Luca Serale, vicesindaco di Cuneo, ha sottolineato che il ruolo delle istituzioni è agevolare la contaminazione e fare divulgazione: portare progetti come Panaté anche nelle scuole e nei grandi eventi, come un incontro internazionale in cui pochi giorni fa abbiamo proiettato il video di presentazione di Panaté come esempio di buona pratica che nasce proprio sul nostro territorio e da cui oggi nasce un impegno concreto. Nino Mana, rappresentante del Vescovo di Cuneo, ha presentato alla platea alcuni esempi concreti di attività di sensibilizzazione svolte sul territorio sui temi della giustizia riparativa. Redazione CUNEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
15-10-2026
Pagina 1+10
Foglio 1

La Guida

Tiratura: 25.000

www.ecostampa.it

Panaté

Il reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti

a pag. 10

Formazione, lavoro, casa, microcredito per costruire un futuro dopo il carcere

Una filiera per accompagnare i detenuti nel reinserimento sociale e lavorativo

Cuneo - Il percorso di reinserimento lavorativo e sociale di un detenuto non inizia all'uscita dal carcere, ma comincia ben prima. L'avere acquisito, durante la detenzione, delle competenze professionali e l'aver imparato un mestiere non sempre è garanzia di impiego fuori dalle mura carcerarie. Quand'anche lo si trova, il lavoro, da solo, non basta per ricostruirsi un'esistenza dignitosa dopo la reclusione.

È a partire da questi assunti che scaturisce l'accordo quadro di filiera siglato a Cuneo mercoledì 14 ottobre e promosso dalla società benefit "Panaté", finalizzato ad accompagnare detenuti ed ex detenuti in un cammino di reintroduzione autentica ed effettiva nella società civile.

Tale percorso è stato immaginato come un ponte, capace di traghettare il detenuto, affiancandolo, dalla vita all'interno della prigione a quella all'esterno del carcere, dopo aver scontato la condanna. Un ponte composto da più tasselli, ciascuno dei quali è rappresentato da un attore coinvolto nella filiera.

Si parte dall'amministrazione carceraria, che pur in una condizione di estrema difficoltà e criticità come quella nella quale versa oggi la Casa circondariale di Cuneo, cerca di creare le condizioni affinché la pena possa espletare la propria funzione rieducativa, attraverso l'organizzazione di percorsi scolastici, sportivi e di formazione professionale. In questo ambito rientrano i laboratori di panificazione di Panaté, da sette anni attivi al Cerialdo e poi esportati in altri istituti di reclusione italiani, che consentono ai carcerati di imparare un mestiere e di lavorare.

Avere un lavoro in carcere, come testimoniato dalla cooperativa sociale Glievitati, significa diventare autonomi, per le proprie necessità in prigione, per aiutare i familiari fuori, per abbozzare un futuro. Glievitati s'impegnerà, quindi, a creare ulteriori spazi di occupabilità durante e dopo la detenzione.

La Confcommercio Cuneo, invece, continuerà a promuovere percorsi di formazione interni al Cerialdo che intercettino la richiesta insoddisfatta di manodopera e di professionalità del mercato del lavoro locale, nel quale il detenuto può essere una risorsa preziosa. In quest'ottica vanno i corsi già proposti da Ascomforma di tenuta libri e contabilità, cui si aggiungeranno presto approfondimenti di logistica e trasporti, e di cucina accanto alla panificazione e alla pasticceria. Confcommercio cercherà, altresì, di sensibilizzare le imprese nel superamento del pregiudizio verso chi è stato detenuto.

Sul fronte delle opportunità lavorative, Mondofood e Open Baladin, oltre ad acquistare i prodotti di Panaté per i propri locali, s'impegneranno a valutare i profili professionali di ex detenuti per assumere quelli in linea con le proprie esigenze e aspettative.

La società benefit "Homes4all" si occuperà, quindi, di trovare soluzioni abitative sostenibili e accessibili per gli ex detenuti, perché, una volta usciti dal carcere, lavorare non basta: ci vuole anche una casa in cui vivere.

Infine, PerMicro, intermediario finanziario specializzato nell'inclusione finanziaria di persone escluse dai tradizionali canali di credito, proporrà per i carcerati percorsi di accompagnamento a un uso consapevole del denaro e valuterà piccoli prestiti per esigenze familiari e per avviare microimprese.

Dal canto suo la società Panaté, promotrice dell'accordo, cercherà di assicurare continuità all'attività professionale svolta in carcere nei suoi laboratori artigianali anche all'esterno, ribadendo la necessità che ciascuna componente della filiera si assuma la responsabilità di svolgere al meglio il proprio compito.

Elisabetta Lerda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
15-10-2026
Pagina 38
Foglio 1

LA STAMPA CUNEO
L'PROVINCIA

www.ecostampa.it



I firmatari dell'accordo di filiera per il reinserimento lavorativo degli ex detenuti ieri a Cuneo

Firmato ieri a Cuneo l'accordo fra varie realtà finalizzato a favorire il reinserimento in società degli ex detenuti

Il pane in carcere Un patto a sostegno del lavoro "fuori"

IL RETROSCENA

SANDRO MAROTTA
CUNEO

La riabilitazione del detenuto è responsabilità di tutti, dall'amministrazione penitenziaria all'impresa che offre lavoro. È ciò che ha certificato il patto firmato ieri a Cuneo da diversi soggetti che operano nel settore della panificazione in carcere. Un foglio di carta che mette nero su bianco un impegno, quello di collaborare, che dovrebbe essere scontato, ma spesso non viene applicato. A promuovere l'accordo è stata Panaté società benefit, realtà che è partita dal carcere di Cuneo e si è ampliata in tutta la regione e oltre, arrivando nelle carceri di Rovigo, Padova e Genova.

Il patto è rilevante, anche perché è pensato per essere un modello replicabile in tutti gli altri ambiti dell'economia carceraria: dalla cultura all'arte, passando per l'artigianato. «In questi 7 anni di attività abbiamo sempre pensato che il lavoro fosse sufficiente per dare un futuro a un detenuto – spiega Davide Danni, presidente di Panaté-. Però abbiamo visto che non basta: se non c'è un percorso integrato, l'uscita dal carcere rischia di essere un salto nel buio. Quindi abbiamo pensato di creare un accordo che rendesse più soggetti corresponsabili del percorso di reinserimento del recluso, dall'inizio alla fine».

Questi soggetti sono l'amministrazione penitenziaria del carcere di Cuneo, Confcommercio, Gli Evitati, Homes4all (una società di housing sociale che recupera immobili sfitti), PerMicro (società di microcredito per l'inserimento sociale), insieme al birrificio Baladin e Mondo Food. I rappresentanti di queste realtà si sono riuniti ieri nella sede di LaGemma Venture a Cuneo e si sono impegnati a collaborare. «Ciascuno dovrà fare la propria parte, interagendo con il pezzo della filiera che sta prima e quello che sta dopo – continua Danni -. Se questo non avviene, si sprecano energie e tempo e ci si ritrova, per esempio, con un'ottima formazione, ma senza lavoro per il detenuto o viceversa. È il primo accordo quadro su Cuneo, l'idea è quella di trasferire il modello altrove».

Il lavoro in carcere è importante anche perché abbassa il tasso di chi torna a commettere reati, dal 70% si può arrivare fino al 2% secondo il report «Recidiva zero» del Cnel. Eppure in Piemonte meno del 40% dei detenuti lavora (1.742 persone). La maggior parte di questi è alle dipendenze del carcere, solo 262 per realtà esterne.

Quello di collegare formalmente soggetti pubblici e privati è un approccio che sta lentamente prendendo piede in tutti gli ambiti del carcere. A Torino, nei giorni scorsi, è stata presentata «Spazi liberi», un'iniziativa che coinvolge enti del terzo settore, Città di Torino e Fondazione Compagnia di San Paolo per co-progettare opportunità di inclusione sociale a minori e giovani adulti compresi tra i 14 e i 25 anni in esecuzione penale interna ed esterna. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Dal carcere al lavoro, il reinserimento si costruisce prima

Anche Fossano nella filiera dell'inclusione



Agata Pagani 15 Ottobre 2026 - 06:30 Condividi



Aggiungi La Fedeltà come fonte preferita su Google

ASCOLTA L'ARTICOLO PLAY

Il reinserimento sociale comincia prima di uscire dal carcere. È da questa convinzione che nasce l'Accordo Quadro di Filiera per l'inclusione lavorativa e sociale delle persone detenute ed ex detenute, firmato mercoledì 14 ottobre negli spazi di LaGemma Venture, a Cuneo. Otto realtà del territorio hanno scelto di unire competenze e responsabilità per costruire percorsi che non si interrompano al momento della scarcerazione, mettendo in relazione lavoro, formazione, casa e autonomia finanziaria.

Nel progetto è coinvolta anche la **Casa circondariale di Fossano**, uno degli istituti penitenziari in cui è arrivata l'esperienza di Panatè, impresa che coniuga la panificazione artigianale con l'inclusione lavorativa delle persone detenute. Avviato nel 2019 nella Casa circondariale di Cuneo, il progetto si è progressivamente esteso anche a Fossano, Torino, Padova, Rovigo e Genova, affiancando ai laboratori interni quello esterno di Magliano Alpi, pensato per offrire continuità lavorativa anche dopo la detenzione.



L'accordo sottoscritto a Cuneo non dà quindi semplicemente avvio a una collaborazione, ma consolida un lavoro già portato avanti negli anni e definisce un impegno condiviso per accompagnare le persone nel passaggio tra il "dentro" e il "fuori".

"In questi anni abbiamo dimostrato che in carcere si può fare impresa, creare lavoro vero e costruire competenze", spiega Davide Danni, fondatore di Panatè e promotore dell'iniziativa. "Ma – continua Danni - abbiamo capito anche un'altra cosa: non basta preparare una persona a uscire, se fuori non c'è nulla di pronto ad accoglierne il percorso. Il rischio è che tutto quello che abbiamo costruito durante la detenzione si fermi proprio davanti al cancello. Per questo abbiamo bisogno di imprese, istituzioni e organizzazioni che lavorino insieme, ciascuna assumendosi una parte di responsabilità. Perché una vera economia carceraria non può finire al cancello del carcere. Il futuro di una persona va costruito prima che torni libera."



SFOGLIA IL GIORNALE

ACQUISTA L'EDIZIONE

I più letti

CUCINA
Tre Stelle, Tre Coltelli e ora il tetto del mondo: il ristorante piemontese dei record



CRONACA
Lupi sotto il ponte di Trunasse



CRONACA
Bancomat nella sala giochi a Centallo: scattano i sigilli per 23 apparecchi



LUTTO
Sgomento a Centallo e Tarantasca per la morte di Luca Tallone



GENOLA
Elio Daniele: 60 anni dedicati alla Razza piemontese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Un percorso che unisce lavoro, casa e formazione

La necessità di intervenire su più fronti è emersa anche dalle testimonianze di tre persone con un passato di detenzione, che hanno raccontato le difficoltà legate al ritorno nella società. Trovare un impiego è importante, ma non basta: servono una casa, qualcuno disposto a dare fiducia e un contesto capace di sostenere il percorso verso una nuova autonomia.

È proprio questa la funzione della filiera: collegare le opportunità offerte durante la pena con le condizioni necessarie per affrontare la vita fuori dal carcere. Accanto a Panatè Società Benefit, che promuove e coordina il progetto, opera la Cooperativa sociale Glievitati, incaricata di garantire continuità ai laboratori e ai percorsi di inserimento lavorativo.

Confcommercio Cuneo, attraverso Ascomforma e Granda Lavoro, mette a disposizione orientamento, formazione professionale e collegamenti con le imprese dei settori commercio, turismo, trasporti e servizi. Homes4All contribuisce sul fronte abitativo, mentre PerMicro offre strumenti di educazione finanziaria e valuta possibili percorsi di accesso al microcredito.

Completano la filiera le imprese Open Baladin e DEM MondoFood, che possono favorire opportunità occupazionali nel mercato esterno, e l'Amministrazione penitenziaria, attraverso la Casa circondariale di Cuneo, che assicura il raccordo istituzionale ed educativo dei percorsi.

"Abbiamo agito al contrario rispetto a quello che di solito si fa: prima abbiamo fatto le cose, e oggi firmiamo un accordo, che è il risultato di un interesse e disponibilità che il nostro territorio ha dimostrato in questi anni", ha dichiarato Domenico Minervini, direttore della Casa circondariale di Cuneo. "Il percorso per i detenuti fuori dal carcere è irto e pieno di ostacoli. Serve un contesto nazionale che possa agevolare la realizzazione di progetti come questo."



Il lavoro come strumento di autonomia

La possibilità di lavorare durante la detenzione consente di acquisire competenze e sperimentare responsabilità concrete. Per Piero Parente, presidente della Cooperativa sociale Glievitati, "Il lavoro consente di diventare autonomi già all'interno del carcere. All'interno del carcere possono esistere delle risorse. E noi siamo la dimostrazione di una cooperativa che esiste grazie a queste risorse. In un'epoca in cui il problema per la ristorazione è trovare risorse, questo è importante."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

La formazione deve inoltre tenere conto delle esigenze reali delle aziende. Roberto Ricchiardi, presidente di Confcommercio Cuneo, ha spiegato: "La nostra agenzia di formazione serve a soddisfare le necessità del mercato. Spesso la richiesta non è soddisfatta dall'offerta. Noi cerchiamo di far sì che le persone che vivono un percorso di formazione possano farlo in un tracciato che soddisfa proprio la richiesta di mercato."

Ines Noto, direttrice dell'agenzia formativa Ascomforma, ha ricordato che "All'interno del carcere si possono fare percorsi di formazione anche triennali, che poi danno diritto all'ottenimento di titoli da spendere nel mondo del lavoro. Abbiamo strutturato questi percorsi in modo che fossero compatibili anche con un impegno di lavoro. Abbiamo portato la normalità nel carcere."

Anche le aziende della ristorazione vedono nell'iniziativa un'opportunità concreta. Salvatore Grizzanti, general manager di Open Baladin, ha sottolineato la volontà di contribuire all'inserimento lavorativo e di mantenere i collegamenti con la filiera Panatè: "Le birrerie della rete Open Baladin, oggi 5 e presto 7, sono in centro città. Sono il luogo di incontro tra casa e lavoro e in cui la società si incontra. Siamo contenti di far parte della filiera e avere la possibilità di portare il carcere nel centro della città, perché il carcere di solito è nelle periferie e resta anche alla periferia del dibattito pubblico."

Grizzanti ha aggiunto: "L'opportunità di dare un lavoro ai detenuti per noi è anche opportunismo: anche noi facciamo fatica a trovare persone che vengano a lavorare, di persone che abbiano un senso di sacrificio. Ci impegniamo dunque ad avere almeno un ex detenuto in ognuno dei nostri locali e a continuare ad approvvigionarci dalla filiera Panaté. Auspichiamo una profondità dei percorsi di formazione che consideri che ogni locale è una microimpresa che deve essere gestita, quindi servono anche competenze manageriali."

Laura Zunino, direttrice generale di DEM MondoFood, ha confermato le difficoltà del settore nel reperire personale e l'impegno dell'azienda a valutare i profili provenienti dal progetto per un possibile inserimento.



Una casa e la possibilità di ripartire

Il reinserimento richiede anche condizioni abitative adeguate e strumenti per gestire le risorse economiche. Federico Disegni, direttore generale di Homes4All, ha spiegato: "Siamo una società benefit, non ci occupiamo solo di gestione immobiliare, ma di accompagnamento sociale. Perché è vero che senza casa il lavoro non basta, ma è anche vero che senza lavoro una casa non si mantiene. Quindi prevediamo percorsi di accompagnamento, anche di 18 mesi, per aiutare le persone a saper reggere queste situazioni, come un empowerment personale. Farlo all'interno di una filiera è fondamentale."

Sul fronte finanziario, Giulia Boioli, responsabile della comunicazione di PerMicro, ha evidenziato come lo stigma possa ostacolare l'accesso al credito anche per chi sta cercando di ricostruire la propria vita: "Anche nel mondo del credito esistono diverse tipologie di stigma, non solo verso chi ha precedenti penali. Ci occupiamo quindi di inclusione finanziaria di persone escluse dai canali tradizionali del credito. Lavorando in sinergia con il sistema bancario, accompagniamo le persone oggi non bancabili a una bancabilità domani. Il microcredito è particolarmente adatto come strumento finanziario in progetti come questo, perché crea autonomia e non è assistenzialismo, è una responsabilizzazione all'uso di quel credito, che nasce da una fiducia tra noi e chi ce lo chiede. Una fiducia che si conquista con percorsi di consapevolezza."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



Dall'accordo agli impegni concreti

La filiera si propone di tradurre l'intesa in attività operative già dal primo anno, attraverso la misurazione dell'impatto sociale, la formazione sul campo e il coinvolgimento di nuove imprese disposte a offrire opportunità di lavoro. L'obiettivo è rendere il modello replicabile anche in altri territori.

" Oggi non inauguriamo una collaborazione. Diamo una struttura e una prospettiva a un lavoro che portiamo avanti da anni, insieme a persone e organizzazioni che hanno scelto di assumersi una responsabilità concreta. La vera sfida, adesso, è fare in modo che questo modello funzioni, produca risultati misurabili e possa essere replicato in altri territori. Non voglio che Panaté resti un'eccezione. Vorrei che un giorno non ci fosse più bisogno di parlare di economia carceraria, perché il lavoro in carcere e la sua continuità fuori saranno diventati parte ordinaria del nostro sistema economico e sociale", ha concluso Davide Danni.

Il fondatore di Panatè ha richiamato anche il valore della corresponsabilità: "Continuità è responsabilità. Ognuno oggi ha parlato per il proprio ruolo, ma abbiamo anche capito come possiamo essere insieme. Il tema della responsabilità è emerso in ogni ambito. Nessuno di noi si ritrova nella parola assistenzialismo, che è contraria al concetto di continuità, perché si fa con risorse spot. Noi ci stiamo impegnando a condividere un percorso. La continuità è quello che può dare garanzia di successo. E la continuità funziona se tutti noi garantiamo un pezzetto di questo percorso."

L'iniziativa è stata patrocinata dall'Associazione Articolo 27, impegnata nella promozione dei valori costituzionali legati alla funzione rieducativa della pena. Durante l'incontro sono intervenuti anche il professor Filippo Giordano, dell'Università LUMSA, il vicesindaco di Cuneo Luca Serale e Nino Mana, rappresentante del Vescovo di Cuneo, che ha illustrato esperienze di sensibilizzazione sui temi della giustizia riparativa.

Il messaggio emerso dalla giornata è chiaro: costruire opportunità durante la detenzione è fondamentale, ma il percorso deve proseguire fuori. Per questo il coinvolgimento della Casa circondariale di Fossano, insieme agli altri istituti e alle realtà del territorio, si inserisce in un progetto che punta a trasformare il lavoro in uno strumento di autonomia, dignità e reinserimento duraturo.

TAG CARCERE, INCLUSIONE, FOSSANO, CUNEO, FILIERA, PANATÈ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it



la voce di Alba.it
Edizione locale IlNazionale.it

CHE TEMPO FA

ADESSO 14.5°C
VEN 16 13.8°C 25.3°C
SAB 17 13.4°C 23.2°C

@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE

RUBRICHE

Fotogallery
Videogallery
Backstage
Datameteo
Oroscopo
Quattrozampe
Voce al diritto
Ridere & Pensare
Il Punto di Beppe Gandolfo
Schegge di Luce
Quarta Parete

ATTUALITÀ | 15 ottobre 2026, 06:30

Dopo il carcere: firmato a Cuneo un accordo per costruire il futuro dei detenuti prima della liberazione

Otto realtà del territorio mettono a sistema lavoro, formazione, opportunità professionali, casa e autonomia finanziaria per dare continuità ai percorsi di reinserimento sociale per chi esce dal carcere







IN BREVE

giovedì 15 ottobre

Dopo il carcere: firmato a Cuneo un accordo per costruire il futuro dei detenuti prima della liberazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N

www.ecostampa.it

Chiedo allo Chef
Storie di montagna
Farinél
io_viaggio_leggero
Non solo Fumetti
Degni di Nota
BIOS, perchè!?
Younger Wine
I più letti della settimana
Fuori EXPO
Gusto e Gusti
Storie di ALPIMED
Copertina

ACCADEVA UN ANNO FA



Cronaca
Cordoglio del Sappe Cuneo per i Carabinieri caduti a Castel d'Azzano



Attualità
Bra, cimitero urbano: parziale smantellamento Campo D



Attualità
Nella chiesa di San Bernardino a Sommariva Perno il concerto "Voci di libertà"

Leggi tutte le notizie

Si è svolto ieri a Cuneo, negli spazi di La Gemma Venture, l'incontro *"Il futuro si costruisce prima"*, culminato con la **firma dell'Accordo Quadro di Filiera per l'inclusione lavorativa e sociale delle persone detenute ed ex detenute**. Non una firma formale, ma l'assunzione collettiva di un impegno concreto verso le persone e il territorio, un **accordo che mette a sistema, in una cornice stabile e condivisa, esperienze e collaborazioni costruite negli anni**.

«In questi anni abbiamo dimostrato che in carcere si può fare impresa, creare lavoro vero e costruire competenze", **spiega Davide Danni, fondatore di Panaté, promotore dell'iniziativa** che, in collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria e altri soggetti pubblici e privati del territorio, ormai da diversi anni lavora sul campo in questa direzione. *"Ma - continua Danni - abbiamo capito anche un'altra cosa: non basta preparare una persona a uscire, se fuori non c'è nulla di pronto ad accoglierne il percorso. Il rischio è che tutto quello che abbiamo costruito durante la detenzione si fermi proprio davanti al cancello. Per questo abbiamo bisogno di imprese, istituzioni e organizzazioni che lavorino insieme, ciascuna assumendosi una parte di responsabilità. Perché una vera economia carceraria non può finire al cancello del carcere. Il futuro di una persona va costruito prima che torni libera."*



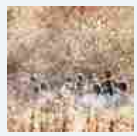
Sette anni di progetto Panaté

La firma arriva infatti a sette anni dall'avviamento del progetto Panaté, impresa che unisce la panificazione artigianale di alta qualità per il settore ristorazione e ricettività all'inclusione socio-lavorativa. **Attraverso la gestione di laboratori produttivi nelle carceri e la creazione di filiere territoriali con cooperative, imprese e istituzioni, garantisce un lavoro vero ai detenuti durante la pena e percorsi di autonomia al loro rientro in società**. Dai **primi laboratori artigianali avviati nel 2019 all'interno della Casa Circondariale di Cuneo**, il progetto si è progressivamente esteso agli istituti penitenziari di Fossano, Torino, Padova, Rovigo e Genova, affiancando alle attività in carcere il laboratorio esterno di Magliano Alpi, nato per garantire continuità lavorativa anche dopo la detenzione. Un modello in espansione, che guarda a nuovi territori e sta dimostrando il proprio valore attraverso i risultati raggiunti.

Il racconto degli ex-detenuti

Ad aprire l'incontro odierno sono state le **testimonianze di tre persone** con un vissuto di detenzione. **Alessandro, Massimiliano e Erik** hanno condiviso con la platea brevi riflessioni sul delicato passaggio tra il "dentro" e il "fuori".

Alta Langa, oltre 50 studenti internazionali del Politecnico di Torino al lavoro sul futuro della Valle Bormida



Dalla raccolta porta a porta all'educazione ambientale, Enrico Grasso (Coabser): "L'abbandono dei rifiuti? Una piaga da combattere"



mercoledì 14 ottobre

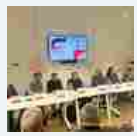
Turismo, il Piemonte brilla al TTG di Rimini con numeri da record e l'asse strategico con la Liguria [FOTO E VIDEO]



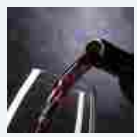
Vitivinicolo, Coldiretti Cuneo: "Il bando regionale non può soddisfare le reali esigenze del settore"



"Chi esce non deve rientrare": la filiera che accompagna gli ex detenuti nella vita fuori oltre le sbarre



Sfida climatica, Coldiretti Cuneo: "Un minuto di Instagram in Italia vale quasi 30mila bottiglie di vino Cuneese"



Cherasco, la storia e la diplomazia internazionale protagoniste del convegno sulla Pace del 1631



I Vigili del Fuoco della Granda aprono le proprie porte alla cittadinanza



Le Langhe attraverso l'obiettivo di Olga Cafiero: al WiMu di Barolo arriva "Cultus Langarum"



Leggi le ultime di: Attualità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

"Quando sei in carcere pensi molto, anche cosa farò quando sarò uscito? Cosa farò? Chi mi darà una casa? Chi mi darà fiducia?"

"Il lavoro è solo una parte. Ma serve anche altro."

"Una volta fuori, ho provato una sensazione di disagio per un anno e mezzo. Nonostante avessi una casa. Quindi ero anche fortunato rispetto a tanti altri che non ce l'hanno."

Davide Danni ha ricordato che: *"nell'esperienza vissuta in questi 7 anni dall'inizio del progetto Panaté abbiamo capito che il lavoro è importante, ma non è sufficiente. Abbiamo visto persone che ce l'hanno fatta e altre che non ce l'hanno fatta, pur avendo un lavoro. Per troppo tempo abbiamo pensato il rientro in società come un salto. Ma nessuno è in grado di saltare un burrone, bisogna costruire un ponte."*

Successivamente, la proiezione di un filmato dedicato al valore del lavoro in carcere ha introdotto il tema centrale della giornata: *"Che cosa deve esserci fuori perché ciò che è stato costruito dentro non si interrompa?"*



Una filiera multidisciplinare e corresponsabile per continuare quanto costruito dentro

Tra il dentro e il fuori non dovrebbe esserci un vuoto. È questa l'idea che ha guidato l'incontro e che ha preso forma attraverso l'immagine di un **ponte**, costruito simbolicamente da otto parole chiave: **percorso, lavoro, formazione, opportunità, inserimento, casa, autonomia e continuità.**

A ciascuna corrisponde un firmatario e una responsabilità concreta. Perché nessuno, da solo, può accompagnare una persona lungo tutte le fasi del reinserimento. Il valore della Filiera sta proprio nel collegare ciò che viene costruito durante la detenzione con le condizioni necessarie per ricominciare fuori, evitando che competenze, lavoro e possibilità si interrompano sulla soglia del carcere.

Una rete mette in contatto. Una Filiera si assume una responsabilità comune.

La vera forza del modello presentato oggi risiede dunque nella pluralità e nella complementarità dei soggetti coinvolti. Non un'organizzazione-guida con dei sostenitori, ma un vero sistema in cui ciascun partner porta competenze diverse e si assume la diretta responsabilità di un pezzo del percorso:

- Lavoro in carcere ed extramurario: La **Cooperativa Sociale Glievitati** assicura la continuità operativa dei laboratori e dei percorsi di inserimento lavorativo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

www.ecostampa.it

- Formazione e incrocio domanda/offerta: **Confcommercio Cuneo** (attraverso le sue realtà operative **Ascomforma** e **Granda Lavoro**) guida l'orientamento, la formazione professionalizzante e l'intermediazione con le imprese dei settori commercio, turismo, trasporti e servizi.
- Abitare sociale: **Homes4All** interviene fornendo soluzioni di supporto abitativo per accompagnare il percorso verso l'autonomia a fine pena.
- Autonomia ed educazione finanziaria: **PerMicro** mette a disposizione competenze e strumenti di educazione finanziaria e valuta percorsi di accesso al microcredito.
- Sbocchi occupazionali ed economia reale: Imprese come **Open Baladin** e **DEM MondoFood** contribuiscono a individuare e sviluppare opportunità di inserimento lavorativo nel mercato esterno.
- Garanzia istituzionale: **L'Amministrazione Penitenziaria - Casa Circondariale di Cuneo** assicura la fattibilità istituzionale ed educativa dei percorsi.
- Coordinamento di sistema: **Panaté Società Benefit** agisce come promotore, coordinatore di progetto e garante del raccordo strategico tra le parti.

Come sottolineato da **Gabriele Cigliutti in rappresentanza dell'Associazione Articolo 27**, patrocinatore dell'iniziativa, attiva nella promozione dei valori costituzionali sulla funzione rieducativa della pena: **all'indomani dell'*International Day of Education in Prison 2026*, l'esperienza cuneese emerge come un modello potenzialmente replicabile in altri territori**. L'incontro è un punto di arrivo dopo anni di lavoro concreto, un passaggio che consolida in un quadro condiviso una collaborazione già sperimentata sul campo, definendo responsabilità e prospettive di sviluppo.

Il 14 ottobre si traduce fin da subito in impegni operativi per il primo anno: misurazione costante dell'impatto sociale, formazione sul campo e coinvolgimento attivo di nuove imprese del territorio disposte ad accogliere e accompagnare chi desidera ricominciare. La Filiera promossa da Panaté si propone come una prassi virtuosa, pronta a essere replicata in altri contesti territoriali italiani ed europei per trasformare la pena in un vero percorso di valore e dignità ricucito con la comunità.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it



LE DICHIARAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI FIRMATARI

Domenico Minervini, Direttore Casa Circondariale di Cuneo:

Abbiamo agito al contrario rispetto a quello che di solito si fa: prima abbiamo fatto le cose, e oggi firmiamo un accordo, che è il risultato di un interesse e disponibilità che il nostro territorio ha dimostrato in questi anni. Il percorso per i detenuti fuori dal carcere è irto e pieno di ostacoli. Serve un contesto nazionale che possa agevolare la realizzazione di progetti come questo.

Piero Parente, Presidente Cooperativa Sociale Glievitati:

Il lavoro consente di diventare autonomi già all'interno del carcere. All'interno del carcere possono esistere delle risorse. E noi siamo la dimostrazione di una cooperativa che esiste grazie a queste risorse. In un'epoca in cui il problema per la ristorazione è trovare risorse, questo è importante.

Roberto Ricchiardi, Presidente Confcommercio Cuneo:

La nostra agenzia di formazione serve a soddisfare le necessità del mercato. Spesso la richiesta non è soddisfatta dall'offerta. Noi cerchiamo di far sì che le persone che vivono un percorso di formazione possano farlo in un tracciato che soddisfa proprio la richiesta di mercato.

Ines Noto, Direttrice Agenzia formativa Ascomforma:

All'interno del carcere si possono fare percorsi di formazione anche triennali, che poi danno diritto all'ottenimento di titoli da spendere nel mondo del lavoro. Abbiamo strutturato questi percorsi in modo che fossero compatibili anche con un impegno di lavoro. Abbiamo portato la normalità nel carcere.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Salvatore Grizzanti, General Manager Open Baladin:

Le birrerie della rete Open Baladin, oggi 5 e presto 7, sono in centro città. Sono il luogo di incontro tra casa e lavoro e in cui la società si incontra. Siamo contenti di far parte della filiera e avere la possibilità di portare il carcere nel centro della città, perché il carcere di solito è nelle periferie e resta anche alla periferia del dibattito pubblico.

L'opportunità di dare un lavoro ai detenuti per noi è anche opportunismo: anche noi facciamo fatica a trovare persone che vengano a lavorare, di persone che abbiano un senso di sacrificio. Ci impegniamo dunque ad avere almeno un ex detenuto in ognuno dei nostri locali e a continuare ad approvvigionarci dalla filiera Panaté. Auspichiamo una profondità dei percorsi di formazione che consideri che ogni locale è una microimpresa che deve essere gestita, quindi servono anche competenze manageriali.

Anche Laura Zunino, Direttrice Generale di DEM MondoFood, ha confermato la difficoltà che il mondo della ristorazione attraversa nel reperimento delle risorse e ribadito l'impegno dell'azienda a valutare tutti i profili provenienti dal progetto per potenziale inserimento.

Federico Disegni, Direttore generale Homes4All:

Siamo una società benefit, non ci occupiamo solo di gestione immobiliare, ma di accompagnamento sociale. Perché è vero che senza casa il lavoro non basta, ma è anche vero che senza lavoro una casa non si mantiene. Quindi prevediamo percorsi di accompagnamento, anche di 18 mesi, per aiutare le persone a saper reggere queste situazioni, come un empowerment personale. Farlo all'interno di una filiera è fondamentale.

Giulia Boioli, Comunicazione PerMicro:

Anche nel mondo del credito esistono diverse tipologie di stigma, non solo verso chi ha precedenti penali. Ci occupiamo quindi di inclusione finanziaria di persone escluse dai canali tradizionali del credito. Lavorando in sinergia con il sistema bancario, accompagniamo le persone oggi non bancabili a una bancabilità domani. Il microcredito è particolarmente adatto come strumento finanziario in progetti come questo, perché crea autonomia e non è assistenzialismo, è una responsabilizzazione all'uso di quel credito, che nasce da una fiducia tra noi e chi ce lo chiede. Una fiducia che si conquista con percorsi di consapevolezza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it



Davide Danni, ideatore e fondatore di Panaté S.r.l. Società Benefit:

"Oggi non inauguriamo una collaborazione. Diamo una struttura e una prospettiva a un lavoro che portiamo avanti da anni, insieme a persone e organizzazioni che hanno scelto di assumersi una responsabilità concreta. La vera sfida, adesso, è fare in modo che questo modello funzioni, produca risultati misurabili e possa essere replicato in altri territori. Non voglio che Panaté resti un'eccezione. Vorrei che un giorno non ci fosse più bisogno di parlare di economia carceraria, perché il lavoro in carcere e la sua continuità fuori saranno diventati parte ordinaria del nostro sistema economico e sociale.

Continuità è responsabilità. Ognuno oggi ha parlato per il proprio ruolo, ma abbiamo anche capito come possiamo essere insieme. Il tema della responsabilità è emerso in ogni ambito. Nessuno di noi si ritrova nella parola assistenzialismo, che è contraria al concetto di continuità, perché si fa con risorse spot. Noi ci stiamo impegnando a condividere un percorso. La continuità è quello che può dare garanzia di successo. E la continuità funziona se tutti noi garantiamo un pezzetto di questo percorso."

Al termine dell'incontro sono intervenuti esperti e istituzioni del territorio. **Filippo Giordano, Professore ordinario di Economia aziendale presso l'Università LUMSA**, è intervenuto in collegamento da Roma per sottolineare che "*Senza una visione si costruisce poco. La visione definisce cosa vogliamo essere come organizzazione. La visione è un fatto personale, ma per essere valida deve essere condivisa. E qui mi trovo in una visione condivisa.*" **Luca Serale, vicesindaco di Cuneo**, ha sottolineato che il ruolo delle istituzioni è agevolare la contaminazione e fare divulgazione: "*portare progetti come Panaté anche nelle scuole e nei grandi eventi, come un incontro internazionale in cui pochi giorni fa abbiamo proiettato il video di presentazione di Panaté come esempio di*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N

www.ecostampa.it

buona pratica che nasce proprio sul nostro territorio e da cui oggi nasce un impegno concreto.” **Nino Mana, rappresentante del Vescovo di Cuneo**, ha presentato alla platea alcuni esempi concreti di attività di sensibilizzazione svolte sul territorio sui temi della giustizia riparativa.






comunicato stampa

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A OTTOBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

Merlino PUBBLICITA' OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE

Copyright © 2018 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Instagram

Accedi Iscriviti



radiopiemontesound e **panate__**
Audio originale

radiopiemontesound 1 g
Oggi mercoledì 14 ottobre, a Cuneo presso la Gemma Venture, è stato firmato il primo Accordo di Filiera per il reinserimento di detenuti ed ex detenuti promosso da Panaté.
Nel video le parole di Luca Serale, Vicesindaco di Cuneo.

#panaté #cuneo #accordodifiliera

Ancora nessun commento.

Avvia la conversazione.

34

1 giorno fa

Accedi per mettere "Mi piace" o commentare.

Altri post di radiopiemontesound

www.ecostampa.it

targatocn.it
Quotidiano online della provincia di Cuneo
Edizione locale IlNazionale.it

CHE TEMPO FA

Webcam in LIVE
Webcam

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
Dal oggi un mese di tempo per montare le gomme invernali: l'obbligo scatterà il 15 novembre



Attualità
Demonte, slitta il rilevatore di velocità sul semaforo ma avanza la Variante



Cronaca
Trasporto di alimenti non refrigerati: intervento della Polizia Stradale alla barriera di Govone

Leggi tutte le notizie

ATTUALITÀ | 15 ottobre 2026, 06:30

Dopo il carcere: firmato a Cuneo un accordo per costruire il futuro dei detenuti prima della liberazione

Otto realtà del territorio mettono a sistema lavoro, formazione, opportunità professionali, casa e autonomia finanziaria per dare continuità ai percorsi di reinserimento sociale per chi esce dal carcere



Si è svolto ieri a Cuneo, negli spazi di La Gemma Venture, l'incontro *"Il futuro si costruisce prima"*, culminato con la **firma dell'Accordo Quadro di Filiera per l'inclusione lavorativa e sociale delle persone detenute ed ex detenute**. Non una firma formale, ma l'assunzione collettiva di un impegno concreto verso le persone e il territorio, un **accordo che mette a sistema, in una cornice stabile e condivisa, esperienze e collaborazioni costruite negli anni**.

«In questi anni abbiamo dimostrato che in carcere si può fare impresa, creare lavoro vero e costruire competenze", **spiega Davide Danni, fondatore di Panaté, promotore dell'iniziativa** che, in collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria e altri soggetti pubblici e privati del territorio, ormai da diversi anni lavora sul campo in questa direzione. *"Ma*

IN BREVE

giovedì 15 ottobre

Dopo il carcere: firmato a Cuneo un accordo per costruire il futuro dei detenuti prima della liberazione



Alta Langa, oltre 50 studenti internazionali del Politecnico di Torino al lavoro sul futuro della Valle Bormida



Dalla raccolta porta a porta all'educazione ambientale, Enrico Grasso (Coabser): "L'abbandono dei rifiuti? Una piaga da combattere"



mercoledì 14 ottobre

Esercito: a Fossano le fasi salienti della giornata dedicata al cambio al vertice del 32° Reggimento Guastatori [FOTO]



Revello, l'ex Villa Priotti rinasce come Giardino del Pozzo, un bene confiscato restituito al paese della valle Po



Lagnasco inaugura "Spazio Gener-azioni", un nuovo luogo d'incontro per i lagnaschesi



Rotary Savigliano, un gioco per combattere il bullismo: nasce il progetto "La stella dei desideri"



Ben 350 atleti alle corse della "Strafossan 2026"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

- continua Danni - abbiamo capito anche un'altra cosa: non basta preparare una persona a uscire, se fuori non c'è nulla di pronto ad accoglierne il percorso. Il rischio è che tutto quello che abbiamo costruito durante la detenzione si fermi proprio davanti al cancello. Per questo abbiamo bisogno di imprese, istituzioni e organizzazioni che lavorino insieme, ciascuna assumendosi una parte di responsabilità. Perché una vera economia carceraria non può finire al cancello del carcere. Il futuro di una persona va costruito prima che torni libera."



Sette anni di progetto Panaté

La firma arriva infatti a sette anni dall'avviamento del progetto Panaté, impresa che unisce la panificazione artigianale di alta qualità per il settore ristorazione e ricettività all'inclusione socio-lavorativa. **Attraverso la gestione di laboratori produttivi nelle carceri e la creazione di filiere territoriali con cooperative, imprese e istituzioni, garantisce un lavoro vero ai detenuti durante la pena e percorsi di autonomia al loro rientro in società**. Dai **primi laboratori artigianali avviati nel 2019 all'interno della Casa Circondariale di Cuneo**, il progetto si è progressivamente esteso agli istituti penitenziari di Fossano, Torino, Padova, Rovigo e Genova, affiancando alle attività in carcere il laboratorio esterno di Magliano Alpi, nato per garantire continuità lavorativa anche dopo la detenzione. Un modello in espansione, che guarda a nuovi territori e sta dimostrando il proprio valore attraverso i risultati raggiunti.

Il racconto degli ex-detenuti

Ad aprire l'incontro odierno sono state le **testimonianze di tre persone** con un vissuto di detenzione. **Alessandro, Massimiliano e Erik** hanno condiviso con la platea brevi riflessioni sul delicato passaggio tra il "dentro" e il "fuori".

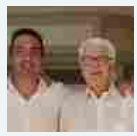
"Quando sei in carcere pensi molto, anche cosa farò quando sarò uscito? Cosa farò? Chi mi darà una casa? Chi mi darà fiducia?"

"Il lavoro è solo una parte. Ma serve anche altro."

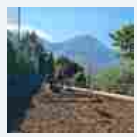
"Una volta fuori, ho provato una sensazione di disagio per un anno e mezzo. Nonostante avessi una casa. Quindi ero anche fortunato rispetto a tanti altri che non ce l'hanno."

Davide Danni ha ricordato che: *"nell'esperienza vissuta in questi 7 anni dall'inizio del progetto Panaté abbiamo capito che il lavoro è importante, ma non è sufficiente. Abbiamo visto persone che ce l'hanno fatta e altre che non ce l'hanno fatta, pur avendo un lavoro. Per troppo tempo abbiamo pensato il rientro in società come un salto. Ma nessuno è in grado di saltare un burrone, bisogna costruire un ponte."*

"FdI Cuneo emargina la Destra: quali saranno le conseguenze politiche ed elettorali?"



Garessio, al via i lavori per l'oasi fiorita



Leggi le ultime di: Attualità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-ITOP8N

www.ecostampa.it

Successivamente, la proiezione di un filmato dedicato al valore del lavoro in carcere ha introdotto il tema centrale della giornata: *"Che cosa deve esserci fuori perché ciò che è stato costruito dentro non si interrompa?"*



Una filiera multidisciplinare e corresponsabile per continuare quanto costruito dentro

Tra il dentro e il fuori non dovrebbe esserci un vuoto. È questa l'idea che ha guidato l'incontro e che ha preso forma attraverso l'immagine di un **ponte**, costruito simbolicamente da otto parole chiave: **percorso, lavoro, formazione, opportunità, inserimento, casa, autonomia e continuità.**

A ciascuna corrisponde un firmatario e una responsabilità concreta. Perché nessuno, da solo, può accompagnare una persona lungo tutte le fasi del reinserimento. Il valore della Filiera sta proprio nel collegare ciò che viene costruito durante la detenzione con le condizioni necessarie per ricominciare fuori, evitando che competenze, lavoro e possibilità si interrompano sulla soglia del carcere.

Una rete mette in contatto. Una Filiera si assume una responsabilità comune.

La vera forza del modello presentato oggi risiede dunque nella pluralità e nella complementarità dei soggetti coinvolti. Non un'organizzazione-guida con dei sostenitori, ma un vero sistema in cui ciascun partner porta competenze diverse e si assume la diretta responsabilità di un pezzo del percorso:

- Lavoro in carcere ed extramurario: La **Cooperativa Sociale Glievitati** assicura la continuità operativa dei laboratori e dei percorsi di inserimento lavorativo.
- Formazione e incrocio domanda/offerta: **Confcommercio Cuneo** (attraverso le sue realtà operative **Ascomforma** e **Granda Lavoro**) guida l'orientamento, la formazione professionalizzante e l'intermediazione con le imprese dei settori commercio, turismo, trasporti e servizi.
- Abitare sociale: **Homes4All** interviene fornendo soluzioni di supporto abitativo per accompagnare il percorso verso l'autonomia a fine pena.
- Autonomia ed educazione finanziaria: **PerMicro** mette a disposizione competenze e strumenti di educazione finanziaria e valuta percorsi di accesso al microcredito.
- Sbocchi occupazionali ed economia reale: Imprese come **Open Baladin** e **DEM MondoFood** contribuiscono a individuare e sviluppare opportunità di inserimento lavorativo nel mercato esterno.
- Garanzia istituzionale: **L'Amministrazione Penitenziaria - Casa Circondariale di Cuneo** assicura la fattibilità istituzionale ed

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N

www.ecostampa.it

educativa dei percorsi.

- Coordinamento di sistema: **Panaté Società Benefit** agisce come promotore, coordinatore di progetto e garante del raccordo strategico tra le parti.

Come sottolineato da **Gabriele Cigliutti in rappresentanza dell'Associazione Articolo 27**, patrocinatore dell'iniziativa, attiva nella promozione dei valori costituzionali sulla funzione rieducativa della pena: **all'indomani dell'*International Day of Education in Prison 2026*, l'esperienza cuneese emerge come un modello potenzialmente replicabile in altri territori**. L'incontro è un punto di arrivo dopo anni di lavoro concreto, un passaggio che consolida in un quadro condiviso una collaborazione già sperimentata sul campo, definendo responsabilità e prospettive di sviluppo.

Il 14 ottobre si traduce fin da subito in impegni operativi per il primo anno: misurazione costante dell'impatto sociale, formazione sul campo e coinvolgimento attivo di nuove imprese del territorio disposte ad accogliere e accompagnare chi desidera ricominciare. La Filiera promossa da Panaté si propone come una prassi virtuosa, pronta a essere replicata in altri contesti territoriali italiani ed europei per trasformare la pena in un vero percorso di valore e dignità ricucito con la comunità.



LE DICHIARAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI FIRMATARI

Domenico Minervini, Direttore Casa Circondariale di Cuneo:

Abbiamo agito al contrario rispetto a quello che di solito si fa: prima abbiamo fatto le cose, e oggi firmiamo un accordo, che è il risultato di un interesse e disponibilità che il nostro territorio ha dimostrato in questi anni. Il percorso per i detenuti fuori dal carcere è irto e pieno di ostacoli. Serve un contesto nazionale che possa agevolare la realizzazione di progetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N

www.ecostampa.it

come questo.

Piero Parente, Presidente Cooperativa Sociale Glievitati:

Il lavoro consente di diventare autonomi già all'interno del carcere. All'interno del carcere possono esistere delle risorse. E noi siamo la dimostrazione di una cooperativa che esiste grazie a queste risorse. In un'epoca in cui il problema per la ristorazione è trovare risorse, questo è importante.

Roberto Ricchiardi, Presidente Confcommercio Cuneo:

La nostra agenzia di formazione serve a soddisfare le necessità del mercato. Spesso la richiesta non è soddisfatta dall'offerta. Noi cerchiamo di far sì che le persone che vivono un percorso di formazione possano farlo in un tracciato che soddisfa proprio la richiesta di mercato.

Ines Noto, Direttrice Agenzia formativa Ascomforma:

All'interno del carcere si possono fare percorsi di formazione anche triennali, che poi danno diritto all'ottenimento di titoli da spendere nel mondo del lavoro. Abbiamo strutturato questi percorsi in modo che fossero compatibili anche con un impegno di lavoro. Abbiamo portato la normalità nel carcere.

Salvatore Grizzanti, General Manager Open Baladin:

Le birrerie della rete Open Baladin, oggi 5 e presto 7, sono in centro città. Sono il luogo di incontro tra casa e lavoro e in cui la società si incontra. Siamo contenti di far parte della filiera e avere la possibilità di portare il carcere nel centro della città, perché il carcere di solito è nelle periferie e resta anche alla periferia del dibattito pubblico.

L'opportunità di dare un lavoro ai detenuti per noi è anche opportunismo: anche noi facciamo fatica a trovare persone che vengano a lavorare, di persone che abbiano un senso di sacrificio. Ci impegniamo dunque ad avere almeno un ex detenuto in ognuno dei nostri locali e a continuare ad approvvigionarci dalla filiera Panaté. Auspichiamo una profondità dei percorsi di formazione che consideri che ogni locale è una microimpresa che deve essere gestita, quindi servono anche competenze manageriali.

Anche Laura Zunino, Direttrice Generale di DEM MondoFood, ha confermato la difficoltà che il mondo della ristorazione attraversa nel reperimento delle risorse e ribadito l'impegno dell'azienda a valutare tutti i profili provenienti dal progetto per potenziale inserimento.

Federico Disegni, Direttore generale Homes4All:

Siamo una società benefit, non ci occupiamo solo di gestione immobiliare, ma di accompagnamento sociale. Perché è vero che senza casa il lavoro non basta, ma è anche vero che senza lavoro una casa non si mantiene. Quindi prevediamo percorsi di accompagnamento, anche di 18 mesi, per aiutare le persone a saper reggere queste situazioni, come un empowerment personale. Farlo all'interno di una filiera è fondamentale.

Giulia Boioli, Comunicazione PerMicro:

Anche nel mondo del credito esistono diverse tipologie di stigma, non solo verso chi ha precedenti penali. Ci occupiamo quindi di inclusione finanziaria di persone escluse dai canali tradizionali del credito. Lavorando in sinergia con il sistema bancario, accompagniamo le persone oggi non bancabili a una bancabilità domani. Il microcredito è particolarmente adatto come strumento finanziario in progetti come questo, perché crea autonomia e non è assistenzialismo, è una responsabilizzazione all'uso di quel credito, che nasce da una fiducia tra noi e chi ce lo chiede. Una fiducia che si conquista con percorsi di consapevolezza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it



Davide Danni, ideatore e fondatore di Panaté S.r.l. Società Benefit:

"Oggi non inauguriamo una collaborazione. Diamo una struttura e una prospettiva a un lavoro che portiamo avanti da anni, insieme a persone e organizzazioni che hanno scelto di assumersi una responsabilità concreta. La vera sfida, adesso, è fare in modo che questo modello funzioni, produca risultati misurabili e possa essere replicato in altri territori. Non voglio che Panaté resti un'eccezione. Vorrei che un giorno non ci fosse più bisogno di parlare di economia carceraria, perché il lavoro in carcere e la sua continuità fuori saranno diventati parte ordinaria del nostro sistema economico e sociale.

Continuità è responsabilità. Ognuno oggi ha parlato per il proprio ruolo, ma abbiamo anche capito come possiamo essere insieme. Il tema della responsabilità è emerso in ogni ambito. Nessuno di noi si ritrova nella parola assistenzialismo, che è contraria al concetto di continuità, perché si fa con risorse spot. Noi ci stiamo impegnando a condividere un percorso. La continuità è quello che può dare garanzia di successo. E la continuità funziona se tutti noi garantiamo un pezzetto di questo percorso."

Al termine dell'incontro sono intervenuti esperti e istituzioni del territorio. **Filippo Giordano, Professore ordinario di Economia aziendale presso l'Università LUMSA**, è intervenuto in collegamento da Roma per sottolineare che "*Senza una visione si costruisce poco. La visione definisce cosa vogliamo essere come organizzazione. La visione è un fatto personale, ma per essere valida deve essere condivisa. E qui mi trovo in una visione condivisa.*" **Luca Serale, vicesindaco di Cuneo**, ha sottolineato che il ruolo delle istituzioni è agevolare la contaminazione e fare divulgazione: "*portare progetti come Panaté anche nelle scuole e nei grandi eventi, come un incontro internazionale in cui pochi giorni fa abbiamo proiettato il video di presentazione di Panaté come esempio di*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
166551-IT0P8N

www.ecostampa.it

buona pratica che nasce proprio sul nostro territorio e da cui oggi nasce un impegno concreto." **Nino Mana, rappresentante del Vescovo di Cuneo**, ha presentato alla platea alcuni esempi concreti di attività di sensibilizzazione svolte sul territorio sui temi della giustizia riparativa.






comunicato stampa

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A OTTOBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

RUBRICHE

FOTOGALLERY
FUORIPORTA
AMBIENTE E NATURA
DATAMETEO
SCHEGGE DI LUCE
STORIE DI MONTAGNA
UN OCCHIO SUL MONDO
BANCA TERRITORI DEL MONVISO
STORIE DI ALPIMED
VIDEOGALLERY
CHOCONEWS
CONFARTIGIANATO NOTIZIE
RIDERE & PENSARE
STADIO APERTO
FARINÉL
IO_VIAGGIO_LEGGERO
I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA
GUSTO E GUSTI
COPERTINA
DIX TV
QUATTROZAMPE
L'OROSCOPO DI CORINNE
IL PUNTO DI BEPPE GANDOLFO
CHIEDO ALLO CHEF
TERRE DEL MONVISO
NON SOLO FUMETTI
FUORI EXPO
CHIRURGIA DELL'ANIMA

Prima Pagina | Archivio | Redazione | Invia un Comunicato Stampa | Pubblicità | Scrivi al Direttore | Premium

Copyright © 2013 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166551-IT0P8N

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE